

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 31-01-2020

NORD

ARENA	31/01/2020	14	Donna muore in corso Venezia Qui serve uno spartitraffico = Scontro frontale, muore una donna <i>Enrico Santi</i>	3
ARENA	31/01/2020	28	Rifiuti controllati e pioggia di multe <i>Redazione</i>	4
ARENA	31/01/2020	35	Rischio al deposito, carburante sequestrato <i>Francesca Lorandi</i>	5
CORRIERE DEL VENETO VENEZIA E MESTRE	31/01/2020	14	Nella zona da evacuare Resto a casa, fa freddo Ma si rischia la multa <i>Giacomo Costa</i>	6
GAZZETTA DI MANTOVA	31/01/2020	20	Muore nello schianto con il Tir = Frontale contro un Tir, muore sul colpo Sulla Cisa traffico bloccato per tre ore <i>Roberto Bo</i>	8
GAZZETTA DI MANTOVA	31/01/2020	25	La rinascita dopo il sisma comincia dall' oratorio Domenica l' inaugurazione <i>Mauro Pinotti</i>	9
GAZZETTINO PADOVA	31/01/2020	46	Frontale sulla provinciale 1 due contusi tra le lamiere <i>Ca.b.</i>	10
GAZZETTINO ROVIGO	31/01/2020	43	Capannoni incendiati, scatta l' emergenza amianto = Rogo, ora scatta l' allarme amianto <i>Federico Rossi</i>	11
GIORNO SONDRIO	31/01/2020	33	Dissesti in valle Incontro con il prefetto = Protezione civile, educate i cittadini <i>Susanna Zambon</i>	12
GIORNO VARESE	31/01/2020	42	Salva dopo la notte all' addiaccio <i>Redazione</i>	13
MESSAGGERO VENETO	30/01/2020	3	La Protezione civile già mobilitata per i cittadini dell' Ue <i>Redazione</i>	14
MESSAGGERO VENETO	30/01/2020	16	Cimice asiatica, chiesti lo stato di calamità e i sostegni alle imprese <i>Redazione</i>	15
MESSAGGERO VENETO	30/01/2020	24	Marina non si trova Appello del fratello in tv Dicci che stai bene <i>Redazione</i>	16
MESSAGGERO VENETO	30/01/2020	38	Appiccano il fuoco alla colonia felina <i>Gino Grillo</i>	17
NAZIONE SIENA	31/01/2020	45	Comitato Terre di Siena per il Centro Italia dona 151mila euro ai Comuni terremotati <i>Redazione</i>	18
PREALPINA	31/01/2020	14	Terremoto in diretta senza paura <i>Redazione</i>	19
STAMPA ALESSANDRIA	31/01/2020	43	Tornano alla gestione Anas 300 chilometri di provinciali <i>Daniele Prato</i>	20
VOCE DI MANTOVA	31/01/2020	14	Sbanda e finisce contro un Tir, muore 47enne = Sbanda in auto e si schianta contro un tir: muore un 47enne <i>Giovanni Bernardi</i>	21
VOCE DI MANTOVA	31/01/2020	18	Cimitero, in primavera riapertura dopo i lavori post sisma <i>Redazione</i>	22
ADIGE	31/01/2020	24	In campo 60 pompieri e 30 Nuvola <i>Redazione</i>	23
ALTO ADIGE	31/01/2020	29	Pelikan 3 operativo già da domani in tutta la Venosta <i>Redazione</i>	24
CORRIERE DEL VENETO VICENZA	31/01/2020	11	Ancora nessuna traccia di Mezzari All' opera velivoli, uomini e unità cinofile <i>Redazione</i>	25
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	31/01/2020	13	Piccoli cantieri, pioggia di soldi Fondi in arrivo a tutti i Comuni <i>Moreno Gioli</i>	26
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	31/01/2020	13	Due camion in panne A Rocca Pietore maxi-travaso di Gpl <i>Redazione</i>	27
CRONACA DI VERONA E DEL VENETO	31/01/2020	8	Fiamme gialle "bruciano" carburante <i>Redazione</i>	28
CRONACAQUI TORINO	31/01/2020	19	Esplode una bombola Devastata cartoleria <i>Redazione</i>	29
CRONACAQUI TORINO	31/01/2020	19	Hanno vinto i vigili del fuoco Spento l' incendio sul Musinè <i>Claudio Martinelli</i>	30
CRONACAQUI TORINO	31/01/2020	32	La casa in fiamme Morto un anziano <i>Redazione</i>	31
CRONACAQUI TORINO	31/01/2020	32	Auto contro muro Vittima una 73enne <i>Redazione</i>	32
GAZZETTINO	31/01/2020	15	Bomba, domenica Venezia isolata = Venezia isolata 6 ore per una bomba <i>Davide Tamiello</i>	33

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 31-01-2020

GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	31/01/2020	30	Bomba day, i divieti e le regole = Maxi evacuazione Come orientarsi nel D-day di Mestre <i>Redazione</i>	34
GIORNO LECCO COMO	31/01/2020	39	Rogo in via Natta per una stufa elettrica Donna si mette in salvo <i>Redazione</i>	37
NAZIONE GROSSETO	31/01/2020	36	Corso per `Addetti all`antincendio` Seminario della Enfap Firenze <i>Redazione</i>	38
NUOVA VENEZIA	31/01/2020	45	Canna funaria intasata danni alla mansarda <i>Rosario Padovano</i>	39
SECOLO XIX GENOVA	31/01/2020	39	Villalvernia, tutto uguale 3 mesi dopo <i>Redazione</i>	40
SECOLO XIX GENOVA	31/01/2020	39	Provinciali, tornano all`Anas trecento chilometri di strade <i>Daniele Prato</i>	41
STAMPA AOSTA	31/01/2020	44	Dona 5 defibrillatori dopo esser stato salvato da l`arresto cardiaco <i>Nn</i>	42
STAMPA TORINO	31/01/2020	50	Due appartamenti distrutti dal rogo Quattro intossicati <i>Redazione</i>	43
ansa.it	30/01/2020	1	Terremoto nel Cuneese, scossa 2.9 - Cronaca - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	44
triesteprima.it	30/01/2020	1	Scomparsa da Udine 13 giorni fa, al setaccio il tratto di mare davanti a Portopiccino <i>Redazione</i>	45
varese7press.it	30/01/2020	1	Ritrovata donna scomparsa nei boschi di Sumirago <i>Redazione</i>	46
torinoggi.it	30/01/2020	1	Il chivassese piange il volontario Renato, membro dell`Aib <i>Redazione</i>	47
triesteallnews.it	30/01/2020	1	Proseguono le ricerche dell`artigiana udinese scomparsa <i>Redazione</i>	48

Ferito anche l'automobilista che si trovava al volante della Laguna Renault. Sul posto vigili del fuoco, 118 e polizia locale. L'anziana abitava in zona

Donna muore in corso Venezia Qui serve uno spartitraffico = Scontro frontale, muore una donna

[Enrico Santi]

Donna muore in corso Venezia Qui serve uno spartitraffico UN PUNTO NERO. Una donna di 75 anni, Alma Gina Luzi, è morta ieri in un incidente avvenuto in corso Venezia verso le 13.30. Dai primi rilievi della polizia locale sembra che la vittima, al volante di una Fiat 600, abbia svoltato a sinistra in una via laterale effettuando una manovra non consentita: l'auto si è quindi scontrata con una vettura in arrivo da San Michele Extra. L'impatto è stato violentissimo e la donna è morta all'istante. Inutili i soccorsi dei sanitari. Questo incrocio, con via Quattro Stagioni, è già stato teatro di incidenti e i residenti sono in allarme: Per impedire le svolte vietate da anni si parla di mettere uno spartitraffico, ma non si è mai fatto è SANTI PAG 14 INCIDENTE STRADALE Ferito anche l'automobilista che si trovava al volante della Laguna Renault. Sul posto vigili del fuoco, 118 e polizia locale. L'anziana abitava in 2 Scontro frontale, muore una donna < Tragedia in corso Venezia, la vittima aveva 75 anni Alla guida della propria Fiat 600 ha girato a sinistra verso una via interna: è stata centrata da un'altra auto Enrico Santi Ancora sangue sulle strade. Una donna di 75 anni, Alma Gina Luzi, ha perso la vita nel primo pomeriggio di ieri in corso Venezia a causa di uno scontro frontale fra la sua auto e un'altra, guidata da un uomo di 69 anni, che proveniva in senso opposto. Il trauma è stato devastante e nulla hanno potuto per salvare la donna, nativa di Genova, i soccorritori del 118 accorsi con automedica e ambulanza. E' stata anche montata una tenda verde, al cui interno medici e paramedici si sono prodigati per rianimare la ferita. Purtroppo tutti i tentativi si sono rivelati inutili. E' stato invece portato all'ospedale di Borgo Trento il guidatore dell'altra macchina, l'altro guidatore rimasto leggermente ferito. Il tragico incidente è accaduto intorno alle 13.30. La donna proveniva dal centro e era alla guida di una Fiat 600. Giunta in prossimità dell'area di servizio Ip ha svoltato a sinistra verso via Quattro Stagioni. Da lì avrebbe raggiunto via Matteo Pasti, dove abita. Una manovra non consentita, dal momento che la carreggiata è divisa dalla doppia striscia bianca. In quel momento, sulla corsia opposta, proveniente da San Michele, arrivava una Laguna Renault. La conducente della 600 non si era resa conto del pericolo o l'aveva sottovalutato. L'impatto tra le due vetture - entrambe si sono scontrate sulla parte anteriore destra - è stato inevitabile. La Fiat e la Renault sono finite sul giardinetto che fiancheggia il tratto di viale Venezia. La corsa è terminata, dopo una ventina di metri, contro una panchina che il tremendo urto ha divelto da terra. Sul posto sono intervenuti gli agenti della polizia locale che, durante le fasi di soccorso e di rimozione delle vetture, hanno parzialmente chiuso al traffico corso Venezia. Presente anche il comandante della polizia locale Luigi Altamura. Non sono mancati momenti di tensione quando lo stesso comandante ha chiesto con forza ad un passante a non filmare con il telefonino quella che ha definito scena di un crimine. In caso di un incidente mortale, infatti, scattano le indagini per il reato di omicidio stradale. Dell'accaduto è stato informato il magistrato di turno, Valeria Ardito. I vigili del fuoco, inoltre, si sono adoperati per tirar fuori dagli abitacoli le due persone coinvolte nell'incidente. Purtroppo, commentano alcune persone che si sono radunate sul luogo, sono tanti quelli che, per comodità, svoltano a sinistra nonostante il divieto, ma il rischio è enorme... Era prevedibile che prima o dopo accadesse qualcosa di grave. L'incrocio tra corso Venezia e via Quattro Stagioni è già stato teatro di incidenti. Per impedire le svolte vietate, osserva un residente del posto, da anni si parla di mettere uno spartitraffico, ma non si è mai fatto e ora siamo qui ad assistere a una tragedia. Gli agenti della polizia locale e la tenda montata per i soccorsi L'incidente in corso Venezia: una delle auto è finita sul prato L'auto sulla quale viaggiava la vittima FOTOMARCHIORI -tit_org- Donna muore in corso Venezia Qui serve uno spartitraffico - Scontro frontale, muore una donna

Nonostante la quota dell'80 per cento raggiunta nella raccolta ci sono ancora trasgressori. Si procede con ispezioni a campione Rifiuti controllati e pioggia di multe

[Redazione]

SAN MARTINO. Nonostante la quota dell'80 per cento raggiunta nella raccolta ci sono ancora trasgressori. Si procede con ispezioni a campione. Il Comune costretto a intervenire per le infrazioni nella differenziata. La polizia locale ispeziona i sacchetti. Verbali pure in zona industriale. I controlli sui sacchetti dei rifiuti continuano perché le infrazioni sono anche senza sosta. L'amministrazione comunale che pure nell'ultimo anno ha raggiunto il ragguardevole traguardo dell'80 per cento di raccolta differenziata, ha deciso di non dar tregua ai trasgressori con controlli a campione. Perché possiamo ancora migliorare se tutto parte da noi, non dalla paura di essere scoperti e multati, osserva il vicesindaco Mauro Gaspari che ha anche la delega all'Ecologia. Nei giorni scorsi ci sono stati controlli sui sacchetti nella zona di Ferrazze, via Cavai, via Polveriera e via 26 Aprile da parte della polizia locale e di un funzionario del settore Ecologia del Comune. Su un campione di oltre 400 sacchetti ispezionati, sono stati sanzionati cinque residenti sanmartinesi e una persona di un Comune limitrofo che aveva abbandonato un sacchetto di immondizie in un campo in territorio sanmartinese. Altre tre sanzioni sono state fatte durante i controlli della raccolta differenziata del rifiuto secco in zona industriale. Sono stati trovati principalmente carta e plastica ed è stato possibile risalire ai proprietari perché i sacchetti erano depositati accanto all'ingresso delle rispettive aziende. Per ciascuno di loro c'è stata una sanzione di 50 euro. Un giorno alla settimana, su richiesta dell'amministrazione guidata dal sindaco Franco De Santi, il comando della Polizia locale affida a un agente il compito di ispezionare i sacchetti lasciati sulla porta per la raccolta: i controlli sono stati fatti in via Fratelli Cervi, viale del Lavoro, via Disciplina, via Beccaria, via Cimitero e via Archimede. Nella giornata di lunedì, in via Archimede, sempre in zona industriale, su cui si affacciano aziende e uffici, sono stati compilati sei verbali ad altrettanti titolari di aziende che non hanno rispettato le modalità di conferimento dei rifiuti per la raccolta differenziata, come previsto dal regolamento comunale. Ricordiamo che oltre alla raccolta porta a porta, dallo scorso anno si accede all'isola ecologica di via Meucci solo con tessera sanitaria regionale per i privati residenti a San Martino Buon Albergo o con apposito pass Eco-card rilasciato da Archimede Servizi per le aziende del paese. Una sbarra infatti impedisce l'accesso a chi non si fa riconoscere attraverso il microchip di una delle due card. L'isola ecologica è aperta per i cittadini residenti martedì, giovedì e sabato dalle 8 alle 12 e la domenica dalle 9 alle 12.30 e nei pomeriggi di lunedì, mercoledì, venerdì e sabato dalle 14 alle 17.30. Per le aziende orario ridotto a martedì e giovedì dalle 8 alle 12 e lunedì, mercoledì e venerdì dalle 14 alle 17.30. La tipologia di rifiuti ammessi per i privati comprende: carta, cartone, legno, metallo, imballaggi di plastica e vetro, umido, verde e ramaglie, ingombranti, inerti da piccoli interventi per un massimo di quattro secchi a viaggio e per tre viaggi complessivi al giorno. Per le aziende sono invece ammessi: carta, cartone, legno, metallo, imballaggi di plastica e vetro, umido, verde e ramaglie. v.z. Uno dei sacchetti contenenti rifiuti differenziati male -tit_org-

Rischio al deposito, carburante sequestrato

[Francesca Lorandi]

VALEGGIO. Intervento delle Fiamme gialle e denuncia per il legale rappresentante dell'azienda. Soltanto pochi giorni fa il Comune aveva chiuso il parcheggio Ã vicino Rischio al deposito, carburante sequestrati Sigi]]! della finanza alla SI Group Bloccati 156mila litri di prodotti dopo l'ispezione dei vigili del fuoco sulle misure di sicurezza adottate Francesca Lorandi Le indagini della Guardia di finanza erano iniziate nei mesi scorsi, a seguito di alcuni episodi sospetti. E hanno portato al sequestro di oltre 156mila litri di prodotti petroliferi nel deposito di carburanti della SI Group, in via Cavour a Valeggio, a met  strada tra il parco Sigurt  e l'ingresso nella Gardesana. La stessa area nella quale, nel novembre scorso, era avvenuta una esplosione che aveva provocato il ricovero in ospedale, per ustioni, di un operaio e di un autotrasportatore colpiti in pieno da una fiammata mentre stavano travasando della benzina. In quell'occasione, oltre ai soccorritori del 118, erano intervenuti anche i vigili del fuoco di Bardolino con un'autobotte: secondo le prime ricostruzioni, ad aver innescato la scintilla era stato un corto circuito. Una volta entrata in contatto con i vapori del liquido infiammabile che l'operaio stava trasbordando, la scintilla aveva fatto da detonatore. Problemi di sicurezza evidentemente in quel deposito ce n'erano. E sono quelli che hanno fatto scattare l'intervento della Guardia di finanza, che ha potuto accertare come la struttura non fosse dotata delle misure previste dalla normativa antincendio. L'intervento   stato effettuato dai finanzieri del Nucleo di polizia economico-finanziaria di Verona, in stretta collaborazione con i vigili del fuoco. Questi ultimi, nel corso delle operazioni di ricognizione dell'area aziendale hanno constatato che la societ , gi  in passato diffidata dall'esercitare l'attivit  per mancanza dei requisiti di sicurezza richiesti dalla normativa antincendio, continuava a operare sulla scorta di una Scia, la segnalazione certificata di inizio attivit , non conforme agli standard di sicurezza. Standard che invece sono necessari per detenere e maneggiare prodotti pericolosi e infiammabili. Le conseguenze si sono viste tr  mesi fa, in occasione di quell'incendio. La situazione ha quindi spinto finanzieri e vigili del fuoco a sequestrare i prodotti petroliferi stoccati all'interno dell'azienda: circa 97 mila litri di gasolio per autotrazione, altri 40 mila litri di benzina super senza piombo e oltre 19 mila litri di gasolio denaturato. Un responsabile del deposito della SI Group-la cui sede centrale si trova nel Sud Italia-   stato denunciato airautorit  giudiziaria per la mancata adozione di idonee misure di prevenzione incendi. L'azienda, che aveva rilevato nei mesi scorsi l'area dalla Petroli Zago, aveva rinnovato la struttura e mancavano all'appello solarne nte gli ultimi lavori di pavimentazione esterna vicino al cancello d'ingresso. A seguito dell'esplosione che era avvenuta a novembre la SI Group aveva avviato anche degli interventi edilizi, ricorda il sindaco di Valeggio Alessandro Gardoni. Tuttavia quell'area di stoccaggio di carburanti aveva provocato negli ultimi tempi diversi problemi ai residenti della zona. Degrado, sporcizia, sicurezza. Tanto che lo stesso Gardoni era intervenuto nei giorni scorsi per chiudere il parcheggio che si trova dietro la  verei, proprio davanti alla SI Group, diventato nel giro di pochi mesi un'area di sosta per tante, troppe autocisterne che caricavano e scaricavano carburante nel deposito, ricorda il sindaco. A preoccupare i residenti erano stati diversi fattori: dalla presenza di questi mezzi in un posto non dedicato e vidno alle abitazioni, in una zona non adatta al traffico pesante, oltre che priva di segnaletica orizzontale. Inoltre, trattandosi di un parcheggio non attrezzato, privo di un bagno e di raccoglitori di rifiuti, era nel pi  totale degrado, con i vari autisti, provenienti in particolare dalla Slovenia, ad arrangiarsi in qualche modo. La chiusura nei giorni scorsi del parcheggio con new jersey di plastica ha risolto il problema. Il sequestro da parte dei finanzieri garantir  ora, con ogni probabilit , sonni pi  tranquilli ai residenti. Un'auto delta guardia di finanza davanti a un'autobotte per il trasporto di carburante -tit_org-

Nella zona da evacuare Resto a casa, fa freddo Ma si rischia la multa

Tanti residenti del quartiere restii a uscire domenica

[Giacomo Costa]

Tanti residenti del quartiere restii a uscire domenica MESTRE Bomba-day meno 2 giorni alla grande evacuazione. Grande almeno sulla carta, perché nell'area rossa appena accenni all'argomento i residenti si rabbuiano e scuotono la testa: 'Na scocciatura. Prendi gli anziani di corte Smeraldina, alla fine di viale San Marco. Io avevo in programma di partire con il camper quella mattina - dice Giorgio 69 anni, - andiamo via ogni weekend, stavolta ci toccherà la sveglia all'alba. Io capisco le precauzioni eh, hanno ragione, ma magari potevano dare un po' più di tempo alle persone. Gli spostamenti dalle 6 alle 7 sono veramente complicati con questo freddo e per le persone anziane. Il Comune ha imposto di spostare le auto e di uscire di casa entro le 7. Sopra di me abita una signora di 89 anni che non esce di casa da 5 anni - continua Giorgio - i figli non sanno come fare a convincerla, lei non vuole muoversi. Scaduto il tempo, alle 7, rimarrà una mezz'ora per suonare i campanelli e controllare che tutti siano veramente andati via. Ah, io sposterò la macchina dalla strada e quando suoneranno farò finta di non esserci - dice baldanzoso Giovanni Castaidi, proprietario del bar Amigos all'angolo tra via Forte Marghera e via Molmenti -1800 metri di raggio per una bomba così, è troppo. Io rimango a casa, possono suonare finché vogliono. Al massimo sento un botto. In realtà si rischia anche la multe, 206 euro per violazione dell'ordine dell'autorità, eppure la soluzione di Giovanni non sembra isolata. Niente, nomi, non li vuole dare nessuno, ma il coro è: Fa troppo freddo. No io tomo dai miei a Venezia coi bambini - dice Marika che al bar sta prendendo un caffè non mi va di avere scocciature. Dicono che sia come un uragano, che potrebbe far saltare alberi e i vetri!. Bomb? Ma quale bomb? sgrana gli occhi pochi passi più in là Hossein. Abita con la famiglia in via Forte Marghera e della bomba non sapeva proprio nulla. Ma sì, el bomba day! dice ridendo il suo vicino di casa. Hossein non capisce, dice che a lui nessuno ha spiegato nulla. E i volantini su tutta la zona? Quelli? Sono solo in italiano! Per noi sono impossibili da leggere e nessuno ci ha spiegato niente. Devo avvisare gli amici che abitano vicino a noi. Ci vestiremo e andremo in strada, non abbiamo nessuno da cui andare la sera prima. La famiglia di Hossein non sarà l'unica. E infatti la Protezione civile, ieri, ha ribadito come il palasport Taliercio sia aperto e pronto ad accogliere gli sfollati dalle 6 del mattino: I bus navetta gratuiti partiranno ogni cinque minuti da viale San Marco - ricorda Nicola Ligi, responsabile del gruppo veneziano - Per tutta la mattina nel palazzetto si servirà la colazione calda, è anche prevista un'attività di animazione per i bambini con i gruppi scout. Anche in rione Pertini dove via Gavagnin sarà a sua volta interessata dallo sgombero - è stato organizzato un servizio simile: il comitato di quartiere e il circolo Auser metteranno a disposizione la sala Colonna del centro civico di via Gagliardi, dalle 6.45, con la colazione e diverse attività di intrattenimento. Chi invece non lascerà la sua postazione, nonostante tutto, sono i dipendenti delle aziende di Porto Marghera: per loro è prevista una deroga, sia che debbano assicurare il ciclo continuo degli impianti (è il caso di Piikington, Simar ed Eni), sia che siano obbligati a vigilanza costante; allo stesso modo, anche i tecnici di Venis, che hanno sede al centro Vega, a poche centinaia di metri dal sito di ritrovamento, continueranno a lavorare per assicurare la tenuta del sito istituzionale del Comune, dove saranno disponibili informazioni e aggiornamenti. Le disposizioni della prefettura hanno confermato i blocchi del traffico e ribadito di evitare gli spostamenti verso e dal centro storico. Gli aerei partiranno ma non atterrano dalle 8.30 alle 12.30; tutti i treni saranno interrotti a Mestre fatta eccezione per sei treni regionali che fermano a Padova o Treviso. A vm ha comunicato tutte le variazioni dei capolinea dei bus e le ultime corse. Solo la linea i6 da Fusina a Zattere sarà rinforzata con corse ogni mezz'ora e così la linea 18 che porta dalla stazione di Mestre a Fusina. Che tantissima gente non riuscirà ad andare al lavoro è scontato. Molte attività hanno già esposto gli avvisi: domenica chiusura straordinaria causa bomba day, ci si rivede lunedì, scrive la tabaccheria di piazzale Roma. Chi non può fermarsi invece ha riorganizzato i turni: vale per gli alberghi, per il personale Actv, per i musei. Giacomo Costa Alice D'Esté

HosseinMarika Non so niente, non soVado da mia mamma, leggere i volantini indicano che se esplode è italiano.
Nessuno ci ospi-come un uragano fa ta, dove andremo?saltare alberi e vetri -tit_org-

Muore nello schianto con il Tir = Frontale contro un Tir, muore sul colpo Sulla Cisa traffico bloccato per tre ore

[Roberto Bo]

TRAGEDIA A BORGO VIRGILIO Muore nello schianto con il Tir] L'autista del Tir ha provato a frenare, ma ormai era troppo tardi. I segni degli pneumatici sull'asfalto, due metri o poco più, raccontano che l'auto che arrivava dall'altra parte ha sbandato all'ultimo momento, andando a invadere la sua corsia. Una sterzata ancora inspiegabile, sulla Cisa, e in seguito alla quale ha perso la vita un 47enne di Cappelletta, praticamente morto sul colpo. La tragedia ieri mattina poco prima delle dieci: la vittima, Massimo Montanari, residente in via Volta, era partito da casa pochi minuti prima. /PAGINA 20 La vittima è un uomo di 47 anni di Cappelletta L'incidente accaduto a un chilometro da casa Traffico bloccato sulla Cisa: code e deviazioni Frontale contro un Tir, muore sul colpo< Sulla Cisa traffico bloccato per tre ore Borgo Virgilio. La vittima è un 47enne di Cappelletta. L'incidente a un chilometro da casa. Lunghe code e deviazioni Roberto Bo BORGO VIRGILIO. L'autista del Tir ha provato a frenare, ma ormai era troppo tardi. I segni degli pneumatici sull'asfalto, due metri o poco più, raccontano che l'auto che arrivava dall'altra parte ha sbandato all'ultimo momento, andando a invadere la sua corsia. Una sterzata ancora inspiegabile, sulla Cisa all'altezza di "Casa +", e in seguito alla quale ha perso la vita un 47enne di Cappelletta, praticamente morto sul colpo. La tragedia si è consumata ieri mattina poco prima delle 10. La vittima. Massimo Montanari, residente in via Volta 26, era partito da casa pochi minuti prima. Sulla Cisa una leggera nebbia, comunque non così intensa da impedire la visibilità nel tratto rettilineo in cui si è verificato lo scontro. L'impatto tra il mezzo pesante, della ditta di spedizioni modenese Adi, e la vettura di Montanari, una Opel Corsa, è stato violentissimo. Ma la sono trovata davanti all'improvviso e ho fatto quello che ho potuto frenando immediatamente, ma era troppo tardi ha riferito il camionista 58enne agli agenti della polizia stradale di Mantova intervenuti per i rilievi. Nulla da fare per il 47enne: la sua auto è stata trascinata per una ventina di metri e il camionista è riuscito a mantenere il Tir perfettamente nella sua corsia di marcia. Sulla Cisa sono subito accorsi i mezzi di soccorso sanitario: l'auto medica del 118 con il rianimatore e un'ambulanza della Croce Verde di Mantova. Per estrarre l'auto mobilista dall'abitacolo dell'Opel Corsa sono intervenuti anche i vigili del fuoco. Massimo Montanari era accasciato sul sedile del passeggero, stretto nella morsa della vettura con la parte anteriore completamente distrutta. I sanitari hanno provato a rianimarlo, ma purtroppo ormai non c'era più nulla da fare. Questa la dinamica, ma restano dubbi sulle cause. Distrazione o malore? O il tentativo di spostarsi verso il centro della carreggiata per eseguire un sorpasso? Di certo l'automobilista non era al cellulare, perché i soccorritori glielo hanno trovato ancora addosso. Ed è altrettanto certo che non avesse allacciato la cintura di sicurezza. L'avesse indossata, forse si sarebbe salvato. Massimo Montanari, che viveva con il padre in via Volta 26, era uscito di casa da pochi minuti. La sua abitazione dista poco più di un chilometro dal luogo della tragedia. Si era fermato a fare colazione al centro commerciale "Virgilio" ed era ripartito. Oltre al padre Aldo, ex titolare di un bar-trattoria a Cappelletta, lascia nel dolore anche il fratello Ivano di 50 anni, sposato e residente a Luzzara. Subito dopo l'incidente la Cisa è andata in tilt: traffico bloccato nei due sensi di marcia, lunghissime code con decine di camion fermi e deviazione su via San Cataldo. Polizia Locale e carabinieri hanno presidiato le zone prima e dopo l'incidente per convogliare il traffico su strade alternative. La viabilità è tornata regolare intorno alle 13.30. L'Opel Corsa e il Tir coinvolti nello scontro sulla Cisa; in alto a destra Massimo Montanari, 47 anni, di Cappelletta. Sotto la sua auto dopo lo schianto rows SACCANI -tit_org- Muore nello schianto con il Tir - Frontale contro un Tir, muore sul colpo Sulla Cisa traffico bloccato per tre ore

La rinascita dopo il sisma comincia dall'oratorio Domenica l'inaugurazione

[Mauro Pinotti]

BONDENO DI GONZAGA La rinascita dopo il sisma comincia dall'oratorio Domenica l'inaugurazione La nuova struttura, costata oltre due milioni, progettata attorno all'idea di portico come punto di aggregazione Alla festa anche il vescovo GONZAGA (BONDENO). Domenica alle 15.30 verrà inaugurata la nuova struttura parrocchiale ricostruita dopo il terremoto del 2012 e ribattezzata "E Stoà" (dal greco: il portico). Il rito della benedizione sarà presieduto dal vescovo Marco Busca. La nuova struttura parrocchiale si presenta come un insieme di locali con funzioni diverse: canonica, oratorio, appartamenti, spazi commerciali e una sala multimediale. Tutto questo per realizzare relazioni pastorali di accoglienza a vari livelli. Si è partiti, nella progettazione, da un elemento architettonico funzionale e decorativo: il portico. Nell'antichità è sempre stato luogo d'incontro e di scambio - spiega il parroco don Luigi Righettini - soprattutto, nel Nuovo Testamento, è stato luogo importante per Gesù e la nascente comunità cristiana. Volendo far percepire la funzione pastorale di questa struttura sono andati alla lingua in cui è scritto il Nuovo Testamento: il greco antico. Pertanto, questo luogo, il portico, lo chiameremo "E Stoà". Per la comunità bondenese sarà un grande momento di festa dopo i giorni bui del sisma. "Vogliamo ringraziare il Signore che ci ha assistiti nei giorni drammatici del terremoto, assieme a tutte le persone, le famiglie, le associazioni, le istituzioni ecclesiastiche e pubbliche che hanno operato in un percorso molto impegnativo alla realizzazione di questa eccellente struttura parrocchiale - dice don Luigi - Un luogo di incontro, di scambio, di dono che permetterà alla comunità di Bondeno di raggiungere meglio gli obiettivi della formazione cristiana e umana e della carità verso i più deboli". L'intervento è costato oltre 2 milioni di euro, finanziati dalla struttura commissariale per il sisma nella misura di 1,6 milioni e per il restante dalla Curia mantovana. La sala multimediale, dotata di proiettore, ha ricevuto il contributo della Fondazione Barn. L'edificio ospita quattro abitazioni, tre locali a destinazione commerciale e la canonica con abitazione, locali adibiti a studio, sala riunioni, aree a portico coperto e un locale parrocchiale adibito a deposito di pertinenza della canonica. Il fabbricato ad angolo su via Arduini con portico ad archi ribassati è stato ricostruito con gli stessi connotati architettonici dell'edificio preesistente, come richiesto dalla Soprintendenza. Il nuovo edificio inoltre è stato ricostruito sul medesimo sedime arretrando di circa due metri, rispetto allo stato di fatto, il fronte su via Bondeno degli Arduini per aumentare la larghezza della carreggiata. M.P. -tit_org- La rinascita dopo il sisma comincia dall'oratorio Domenica l'inaugurazione

Frontale sulla provinciale 1 due contusi tra le lamiere

[Ca.b.]

BOARA PISANI Sono ancora al vaglio degli inquirenti le cause del grave incidente stradale avvenuto lo scorso mercoledì pomeriggio a Boara Pisani, lungo la spl. Erano trascorse da poco le 15 quando, all'altezza del km 18+800, un 49enne di Adria ha improvvisamente perso il controllo della propria Fiat Punto, finendo per invadere la corsia opposta. Purtroppo proprio in quel momento sopraggiungeva dal senso opposto una Opel Astra, condotta da un Sienne di Milano. Le due auto si sono scontrate frontalmente, intrappolando in un ammasso di lamiere i rispettivi conducenti. Alcuni passanti hanno immediatamente dato l'allarme e sul posto sono intervenuti i carabinieri di Boara Pisani, un'ambulanza del Suem 118 e i vigili del fuoco di Rovigo, che hanno dovuto lavorare diversi minuti per sbloccare le portiere delle auto ed estrarre finalmente i due conducenti. Fortunatamente le loro condizioni non si sono rivelate troppo gravi. Entrambi hanno rimediato contusioni e traumi e sono stati trasportati al pronto soccorso per ricevere le cure necessarie. Intanto sulla spl si è registrato un lungo incolonnamento nelle due direzioni: circolazione interrotta per circa 30 minuti per le operazioni di soccorso. Ñà.Â. -tit_org-

Capannoni incendiati, scatta l'emergenza amianto = Rogo, ora scatta l'allarme amianto

[Federico Rossi]

Capannoni incendiati, scatta l'emergenza amianto Scatta l'allarme amianto dopo l'incendio in via dei Cappuccini. L'Arpav esclude rischi ambientali, ma sono state rilevate fibre di amianto. Questo l'esito delle rilevazioni condotte dai tecnici dell'Agenzia regionale per la prevenzione e protezione ambientale del Veneto, coinvolti dopo il rogo che ha impegnato lungamente i vigili del fuoco per domare le fiamme scatenatesi nella nottata tra lunedì e martedì in un complesso di quattro capannoni. L'incendio ha distrutto due capannoni e non hanno interessato le abitazioni della zona. Le analisi sui campioni di aria non hanno rilevato criticità di carattere ambientale. Rossi a pagina XV VIA DEI CAPPUCINI Distrutti due dei capannoni del complesso Rogo, ora scatta l'allarme amianto Arpav esclude pericoli per le sostanze disperse in aria, - Sarà necessario adesso che il Comune avvii una bonifica ma nel sito sono stati ritrovati elementi fatti con asbesto radicale dell'area dell'incendio con una ditta specializza BADIA POLESINE L'Arpav esclude rischi ambientali dopo l'incendio in via Cappuccini. Sono state rilevate però fibre di amianto. Sono questi, in sostanza, i due aspetti principali che si possono riassumere dall'esito delle rilevazioni condotte dai tecnici dell'Agenzia regionale per la prevenzione e protezione ambientale del Veneto, coinvolti dopo il rogo che ha impegnato lungamente i vigili del fuoco, chiamati a domare le fiamme che si sono scatenate nella nottata tra lunedì e martedì interessando un complesso di quattro capannoni. L'incendio ha distrutto due dei capannoni presenti nel sito - sottolinea Arpav -. I fumi, date le condizioni meteo caratterizzate da deboli venti provenienti da nord-est, non hanno interessato le abitazioni della zona. Le analisi eseguite sui campioni di aria, prelevati dai tecnici intervenuti sul posto, non hanno rilevato alcuna criticità di carattere ambientale. AMIANTO NEL SITO Confermate le valutazioni espresse subito dopo l'accaduto. Le polveri si sarebbero quindi sparse velocemente nell'aria, interessando più le campagne circostanti, rispetto al centro abitato. Tuttavia, le analisi hanno anche rilevato la presenza di fibre di amianto presenti nella copertura delle strutture avvolte dalle fiamme. Le verifiche eseguite sul materiale di copertura dei capannoni incendiati hanno rilevato la presenza di fibre di amianto prosegue l'Agenzia regionale -. Pertanto, come da prassi, il Comune emetterà un'ordinanza per la messa in sicurezza del sito e il corretto smaltimento dei rifiuti derivanti dall'incendio, compresi i residui di amianto, attività che sarà realizzata da una ditta specializzata. Sarà nostra cura intervenire - commenta il sindaco Giovanni Rossi -. Domattina (oggi, ndr) preparerò l'ordinanza. Arpav peraltro, con una lettera inviata ieri (mercoledì, ndr) aveva ulteriormente confermato che non vi erano rischi per la salute. Il punto in cui è avvenuto l'incendio si trova a non molta distanza dalla strada molto frequentata. Via Cappuccini, infatti, collega il centro abitato alla Transpolesana e qui si contano numerose abitazioni e diverse attività produttive e commerciali. Dopo l'allarme, scattato in nottata, erano intervenuti i vigili del fuoco da Rovigo e Castelmassa con due autopompe e due autobotti, lavorando senza sosta per riuscire a domare il vasto incendio. Anche le operazioni di bonifica non devono essere state da meno. specie in considerazione dell'estensione del fronte colpito, una superficie di oltre mille metri quadrati. Sul posto, assieme ai pompieri, erano giunti anche i carabinieri e, come detto, i tecnici di Arpav, attivati proprio in considerazione delle preoccupazioni per i materiali bruciati durante il rogo Federico Rossi LA PRASSI PREVEDE CHE IL SINDACO EMETTA UN'ORDINANZA PER LA MESSA IN SICUREZZA E LO SMALTIMENTO INCENDIO NELLA NOTTE Ciò che resta del fabbricato andato in fiamme sulla strada che conduce alla Transpolesana -tit_org- Capannoni incendiati, scatta emergenza amianto - Rogo, ora scatta allarme amianto

Sondrio

Dissesti in valle Incontro con il prefetto = Protezione civile, educate i cittadini*L'invito del prefetto Pasquariello ai sindaci: La formazione e la conoscenza dei rischi esistenti fondamentali in caso di emergenze**[Susanna Zambon]*

Sondrio Dissesti in valle Incontro con il prefetto I sindaci del mandamento hanno incontrato Pasquariello Zambón all'interno Protezione civile, educate i cittadini L'invito del prefetto Pasquariello ai sindaci: La formazione e la conoscenza dei rischi esistenti fondamentali in caso di emergen2 SONDRIO di Susanna Zambón Nuovo incontro del prefetto di Sondrio, Salvatore Pasquariello, con gli amministratori provinciali. Dopo l'incontro nella sede della Comunità montana di Morbegno con il presidente e i sindaci del mandamento, nei giorni scorsi si è svolto un vertice nella sede della Cm di Sondrio a cui hanno partecipato, oltre al presidente dell'ente comprensoriale, Tiziano Maffezzini, il primo cittadino del capoluogo. Marco Scaramellini, e gli altri 21 sindaci del Sondriese. E ancora una volta, tema principale è stata la Protezione civile e l'importanza di una formazione in questo senso dei sindaci. Ho anticipato l'invio di una missiva indirizzata a tutti gli amministratori - spiega I prefetto - relativamente ad un convegno che si terrà l'8 febbraio nel Comune di Lovero a cura dell'Uncem (delegazione lombarda) e di A2A su responsabilità e compiti del sindaco in caso di necessità, con il "caloroso" invito agli amministratori a essere presenti personalmente o, comunque, a mezzo di propri "qualificati" rappresentanti. Pasquariello ha poi interpellato i presenti sulla situazione esistente nei rispettivi Comuni relativamente all'esistenza e aggiornamento della pianificazione comunale, all'esistenza dei Centri operativi comunali, di gruppi o ganizzati di Protezione civile e alle situazioni di criticità di ciascun territorio. Inoltre ha sottolineato la necessità di un'attività indirizzata a far conoscere alla popolazione i rischi esistenti sui rispettivi territori e sui comportamenti diretti all'autoprotezione, che devono essere puntualmente conosciuti - ha spiegato - in quanto differenti a seconda del tipo di emergenza che si dovesse verificare, nonché all'importanza del coinvolgimento delle scuole e alla necessità di promuovere, anche a livello intercomunale, esercitazioni di protezione civile. E' in corso di valutazione l'ipotesi di ridurre a 5, rispetto all'attuale previsione di 10, il numero dei Centri operativi misti, facendoli coincidere con le 5 Cm- prosegue Salvatore Pasquariello -. Ho richiesto a tal fine al Ministero dell'Interno l'assegnazione di fondi per l'acquisto di moderni apparati per l'efficientamento delle comunicazioni radio in uso all'Associazione radioamatori. La Cm, dal canto suo, ha spiegato che il Piano intercomunale di Protezione civile, adottato nel 2004 ed approvato da tutti i Comuni in essa ricompresi, aggiornato parzialmente nel 2011 con cartografia online a disposizione anche di tutta la cittadinanza, è attualmente in fase di revisione che sarà ultimata agli inizi di aprile di quest'anno; tra aprile e maggio ci sarà poi, a cura di ciascun Comune, l'approvazione definitiva con la successiva pubblicazione sui rispettivi siti web dei contenuti del Piano e della cartografia, che saranno a disposizione di tutta la popolazione. I sindaci hanno poi presentato al prefetto alcune genze, tra cui la necessità di intervenire sui passaggi a livello ancora esistenti e le situazioni di dissesto idrogeologico che mettono in difficoltà i Comuni, con poche risorse per far fronte agli interventi necessari. Sono state poi segnalate situazioni più specifiche, riguardanti per esempio la frana di Spriana, quella del torrente Finale e del torrente Valfontana, o ancora la frana a Caiolo. Tutte situazioni già conosciute e per le quali il prefetto ha assicurato attenzione, riattivando laddove ritenuto opportuno i tavoli già esistenti. Si è infine fatto cenno all'opportunità di implementare le modalità di collaborazione tra le Polizie Locali dei Comuni facenti parte del comprensorio della Comunità montana di Sondrio, privilegiando l'adesione a Corpi già strutturati, al fine di gestire al meglio il servizio.

RIPRODUZIONE RISERVATA DIVERSI INCONTRI NELLE CM Gli amministratori hanno chiesto soluzioni contro i dissesti à É Le tute gialloblù durante un momento dedicato ai cittadini -tit_org- Dissesti in valle Incontro con il prefetto - Protezione civile, educate i cittadini

Salva dopo la notte all'addiaccio

[Redazione]

Sumirago Salva dopo la notte all'addiaccio Una pensionata di 90 anni trovata nella boscaglia dalla task-force formata da pompieri e Protezione civile SUMIRAGO Ha passato la notte all'addiaccio, riuscendo comunque a cavarsela senza grossi problemi nonostante le basse temperature. Ieri mattina, alle 10, la notizia che i familiari attendevano, il figlio in testa. La signora Ada, anziana pensionata di 90 anni, per la cui sparizione era scattato l'allarme mercoledì in tarda serata, è stata ritrovata in un'area boschiva nella frazione di Caidate, vicino alla strada provinciale 49.1 vigili del fuoco e i volontari della Protezione civile, tutti usciti anche con i cani da ricerca, dopo averla individuata, le hanno fornito le prime cure. Poi l'hanno messa sulla barella, affidandola al personale sanitario. Lieto fine, quindi, per un'esperienza che l'anziana donna e i parenti ricorderanno solamente come una brutta avventura. Il campo base delle squadre di ricerca era stato allestito nella biblioteca comunale, dove erano state portate le mappe e le apparecchiature utilizzate dai pompieri specialisti del Tas (Topografia applicata al soccorso). Alle operazioni hanno dato il loro contributo anche gli aerosoccorritori del reparto volo Lombardia, decollati da Malpensa con l'elicottero Drago 84. La donna è stata ricoverata in ospedale per accertamenti. -tit_org- Salva dopo la notte all addiaccio

La Protezione civile già mobilitata per i cittadini dell'Ue

[Redazione]

L'EURODEPUTATO DREOSTO La Protezione civile già mobilitata per i cittadini dell'Ue UDINE. Coronavirus: mobilitata la Protezione civile per il rimpatrio dei cittadini Uè. Lo annuncia l'eurodeputato Marco Dreosto, delegato del gruppo Id (Identità e democrazia) ai rapporti con la Protezione civile dell'Ue, vista l'esplosione dell'epidemia di coronavirus nel continente asiatico. Il meccanismo di rimpatrio è stato attivato a seguito di una richiesta di assistenza dalla Francia, per fornire sostegno ai cittadini europei che si trovano in Cina. Il Commissario per la gestione delle crisi ha dichiarato che l'Unione europea non dimentica i propri cittadini al momento del bisogno, ovunque si trovino. Due aerei saranno mobilitati attraverso la Protezione civile rimpatriando i cittadini dalla zona di Wuhan all'Europa. Il primo aereo partirà dalla Francia oggi, mentre il secondo veivolo decollerà a fine settimana. Sono circa 250 i cittadini francesi trasportati sul primo aereo e oltre 100 quelli di altri Paesi europei che si uniranno nel secondo viaggio. L'Ue cofinanzierà i costi di trasporto dell'aeromobile. Gli europei presenti in Cina, che desiderano essere rimpatriati, possono contattare il Centro di coordinamento della Protezione civile, aperto 24 ore su 24, 7 giorni su 7, e in costante contatto con gli Stati membri, le delegazioni dell'Ue nella regione e l'ambasciata cinese a Bruxelles. Nel frattempo il Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie infettive sta costantemente monitorando la situazione al fine di coordinare gli arrivi e successivi possibili periodi di quarantena. Il meccanismo di Protezione civile dell'Ue spiega Dreosto - rafforza la cooperazione tra Stati membri e partecipanti nel campo della Pc, al fine di migliorare la prevenzione, la preparazione e la risposta alle catastrofi. A oggi - continua Dreosto- tutti gli Stati membri dell'Unione partecipano al meccanismo, ma anche 1 slanda, la Norvegia, la Serbia, il Nord Macedonia, il Montenegro e la Turchia. Dreosto fa inoltre presente che dalla sua istituzione, nel 2001, la Pc ha dato risposta a oltre 300 richieste di assistenza. -tit_org- La Protezione civile già mobilitata per i cittadini dell'Ue

Cimice asiatica, chiesti lo stato di calamità e i sostegni alle imprese

[Redazione]

COLDIRETTI A VERONA Cimice asiatica, chiesti lo stato di calamità e i sostegni alle imprese UDINE. Dichiarazione dello stato di calamità e delimitazione delle aree danneggiate con sostegni alle imprese agricole mediante moratoria sulle rate dei mutui, sospensione del pagamento degli oneri contributivi, indennizzi a fondo perduto per i danni subiti e le perdite di reddito e lo sviluppo di fondi di intervento mutualistici. Sono le richieste della Coldiretti, mobilitata ieri a Verona, all'apertura della Fieragri cola, contro l'invasione di insetti alieni portati in Italia dai cambiamenti climatici e dai ritardi nella prevenzione e nei controlli dell'Unione europea. Considerata la gravità della situazione, la Coldiretti, stimati i danni a 48 mila aziende del Paese in 740 milioni di euro, con il presidente nazionale Ettore Prandini ha parlato di indispensabile confronto da aprire anche con le istituzioni comunitarie coinvolgendo l'Ue sia per quanto riguarda gli aiuti alle imprese danneggiate che i controlli alle frontiere comunitarie. Il presidente della Coldiretti Fvg Michele Pavan ricorda a sua volta l'urgenza di un piano di intervento nazionale che preveda aiuti straordinari alle imprese e azioni di contenimento anche con un programma coordinato di trattamenti fitosanitari e sperimentazioni su insetti antagonisti. Fondamentale inoltre il fronte comune con la Regione Fvg e con gli altri governatori. La presenza a Verona delle istituzioni, dal ministro agli assessori regionali, per il Fvg Stefano Zannier, è motivo di orgoglio per la Coldiretti, mobilitata con migliaia di agricoltori da tutta Italia, e conferma che si è ben compreso che siamo davanti a una calamità. Dal Fvg, come annunciato, c'era una delegazione di 300 persone, in rappresentazione delle 2.500 aziende colpite (in particolare nell'ambito delle colture di pere, mele e pesche, nell'ordine) con danni che ammontano a 40 milioni di euro. La cimice asiatica, rileva la Coldiretti, rovina tutto quello che trova nelle zone dove si riproduce. Ha colpito pere, mele, pesche e nettarine, kiwi, ciliegio e piccoli frutti, albicocche, susine, nocciole, olive, soia, mais e ortaggi. L'insetto, capace di colpire oltre 300 specie coltivate e spontanee, è diffuso in tutto il territorio nazionale, con danni particolarmente rilevanti nelle aree del Norditalia: dai 180 milioni del Piemonte agli oltre 160 del Veneto, dai 32 milioni della Lombardia ai 270 dell'Emilia Romagna, dai 40 milioni del Fvg ai 40 del Trentino Alto Adige fino ai 16 milioni della Liguria. -tit_org-

Marina non si trova Appello del fratello in tv Dicci che stai bene

[Redazione]

IL GIALLO Le ricerche di Marina Buttazzoni, l'artigiana udinese di 54 anni scomparsa dalla città lo scorso venerdì 17 gennaio, continuano. L'ultima cella telefonica agganciata dal cellulare della donna è stata nella zona tra Duino e Sistiana dove si sono concentrate le operazioni condotte dalle squadre dei vigili del fuoco di Trieste, Gorizia e Pordenone insieme con il Soccorso alpino e la Protezione civile. Le ricerche sono proseguite anche nell'area della costa dei Barbari e di Portopiccolo. La donna, prima della scomparsa, aveva detto alla madre che si sarebbe recata a Trieste e che non avrebbe fatto ritorno per cena. Ieri sera il fratello Marco ha rinnovato l'appello a Marina anche attraverso le telecamere della trasmissione televisiva "Chi l'ha visto?" in onda su Rai 3 che si è occupata del caso e ha ripercorso le ore che hanno preceduto la scomparsa della 54enne. Dacci solo un segnale, in qualunque forma, per farci sapere che stai bene. Mi basta questo ha detto, perpoi aggiungere: Se ha bisogno di staccarsi va bene. L'aiuto io a mantenere l'anonimato. Se vuole tornare noi siamo qua ad aspettarla. Se qualcuno l'avesse vista o fosse in possesso di informazioni utili per poterla rintracciare si deve rivolgere immediatamente alle forze di polizia. Al momento della scomparsa Marina indossava un paio di pantaloni classici color tortora, un piumino grigio chiaro, trapuntato a quadri con cappuccio e uno zainetto nero da trekking. Potrebbe avere con sé alcuni dei suoi documenti personali. Marina Buttazzoni -tit_org-

Appiccano il fuoco alla colonia felina

Rogo doloso nell'ex caserma trasformata in gattile. Uccisi tre animali, altri 32 salvati e trasportati in altre strutture

[Gino Grillo]

PALUZZA Rogo doloso nell'ex caserma trasformata in gattile. Uccisi tre animali, altri 32 salvati e trasportati in altre strutture. Gino Grillo PALUZZA. Incendio doloso in un prefabbricato che ospitava una colonia felina a Paluzza nella serata di martedì. Nel rogo al "gattile" sono morte tre bestiole, mentre altri 32 gatti sono stati salvati e trasportati in altre strutture. Ad accogliere i felini che sono sopravvissuti all'incendio è stata l'associazione di promozione sociale "Gli amici di Poldo", grazie anche all'intervento di alcuni volontari che hanno raccolto e salvato i gatti in fuga dalle fiamme e dal trambusto che si è creato all'interno della struttura. Il gattile di Paluzza, che si trovava in un vecchio prefabbricato del terremoto situato all'interno dell'ex caserma Maria Plozner Mentii, viene gestito da anni da Anna Englaro dell'Oasi felina di Cercivento con lo scopo principale di garantire un rifugio ai gatti sfortunati, trovare loro adozione e combattere il randagismo con educazione e sterilizzazioni. Martedì sera è scattato l'allarme: le fiamme nella notte hanno attirato l'attenzione di alcune persone residenti che hanno allertato il 112. Sul posto i vigili del fuoco di Tolmezzo e i carabinieri che hanno avviato le indagini sull'accaduto. La zona, come hanno appurato i tecnici dei vigili del fuoco, è totalmente sprovvista di impianti elettrici, per cui si ritiene molto probabile che il rogo abbia avuto origini dolose. Dopo aver spento le fiamme con le autobotti, i vigili del fuoco sono rimasti sul posto per dare assistenza. Grazie alla colonna fari di cui sono dotati i loro mezzi, è stato possibile illuminare la zona, una volta domato l'incendio, per consentire il recupero dei gatti sopravvissuti. Il sindaco Massimo Mentii, che martedì sera è subito accorso all'ex caserma, ieri mattina anche a seguito di quanto è emerso sulle cause dell'incendio, ha sporto denuncia contro ignoti per incendio doloso in quanto il prefabbricato andato a fuoco è di proprietà comunale. È intollerabile che certi episodi possano accadere ha commentato il primo cittadino - dispiace per la collettività e per Anna Englaro che si prodiga da anni per gestire questo servizio che va a beneficio di tutta la comunità. L'amministrazione comunale ha espresso indignazione di fronte a questi episodi a danno di chi cerca di farsi carico di un problema, quello del randagismo, che effettivamente esiste. Il sindaco Mentii si è detto vicino e solidale con i gestori della colonia felina e si è detto pronto a cercare una soluzione. Si tratta di un atto deprecabile, che impone a tutti ha concluso il primo cittadino - un momento di seria riflessione. Nei paesi dell'alta valle del But e nelle aree limitrofe sono partite nel frattempo, grazie ad Internet, alcune iniziative con l'obiettivo di contribuire a una raccolta fondi da parte di cittadini a favore dell'Oasi felina di Cercivento. La squadra dei vigili del fuoco in azione all'interno dell'ex caserma Maria Plozner Mentii, dove si è sviluppato l'incendio -tit_org-

Oggi in Provincia la cerimonia di consegna

Comitato Terre di Siena per il Centro Italia dona 151mila euro ai Comuni terremotati

[Redazione]

Oggi in Provincia la cerimonia di consegna Comitato Terre di Siena per il Centro Italia dona 151mila euro ai Comuni terremotati Il Comitato Terre di Siena per il Centro Italia devolgerà i 151mila euro finora raccolti ai Comuni di Posta e Borbona, colpiti dal terremoto quattro anni fa. Era il 28 ottobre 2016 quando, presso la Provincia, è stato formalmente costituito il Comitato, con lo scopo di coordinare le energie e le risorse messe in campo dalle Terre di Siena a favore delle popolazioni drammaticamente colpite dal sisma del 24 agosto 2016. Per mesi, in quel periodo in cui si era messa in moto una vera e propria gara di solidarietà, il Comitato ha vagliato le varie possibilità di utilizzo dei fondi raccolti che, giorno dopo giorno aumentavano. La scelta, alla fine, è stata quella di destinare tutto ciò che sarebbe stato raccolto alla costruzione di una scuola antisismica nel comune di Posta, nel centro della Valle del Velino. Cene, mostre, calendari, creazione di prodotti erboristici, aste, spettacoli e tanto altro hanno animato la nostra provincia per quasi tre anni. Oggi il Comitato, riunito presso la Provincia, delibererà l'assegnazione dei contributi raccolti che verranno consegnati agli amministratori del Velino. -tit_org-

Terremoto in diretta senza paura

[Redazione]

IL SIMULATORE SISMICO (g.f.g.) - Vivere in diretta l'esperienza di un terremoto, avvertire i movimenti del suolo, vedere oggetti oscillare, libri cadere dagli scaffali, piatti e bicchieri spostarsi sul tavolo. Una simulazione creata per educare a controllare la paura, ad essere consapevoli dei pericoli collegati a un evento sismico e a reagire correttamente per ridurre i rischi per sé e per le altre persone. La "Piattaforma sismica", un sofisticato dispositivo realizzato dal Dipartimento della Protezione civile e in grado di riprodurre che cosa accade durante un terremoto, potrebbe essere collocata nel parco di Villa Mirabelle a corollario dell'esposizione che sarà allestita nelle sale dei Musei civici. Il simulatore, in grado di accogliere fino a dodici persone su un piano mobile di quattro metri per due, riproduce gli effetti di un terremoto in tre diverse situazioni: sulla strada, al quinto piano di un edificio tradizionale e all'interno di un'abitazione costruita adottando le più avanzate soluzioni antisismiche. "Si tratta di una strumentazione di considerevoli dimensioni, di grande complessità tecnologica e di notevole potenza - spiegano i curatori del progetto -, dotata di un sofisticato sistema di controllo e che rende possibile vivere in piena sicurezza l'esperienza sensoriale di un terremoto, anche di forte intensità, attraverso la sequenza di rapidi movimenti del terreno ricostruiti sulla base delle registrazioni di eventi realmente accaduti. Un uomo e un'idea Storia di Zamberietti 1-tit_org-

Pubblicato il decreto sulla Gazzetta Ufficiale

Tornano alla gestione Anas 300 chilometri di provinciali

[Daniele Prato]

Pubblicato il decreto sulla Gazzetta Ufficiale IL CASO DANIELE PRATO ALESSANDRIA Tornano di competenza dello Stato oltre 300 chilometri di strade provinciali, liberando risorse che Palazzo Ghilini potrà usare per la rete viaria minore, in grave affanno dopo il maltempo dei mesi scorsi. A passare all'Anas sono assi di comunicazione importanti come la ex statale 456 del Turchino e la 334 del Sassello ma pure la tangenziale di Alessandria. La decisione era stata inserita nel decreto del 21 novembre con cui il Presidente del Consiglio Giuseppe Conte aveva allargato lo stato d'emergenza dell'alluvione di ottobre a quella di novembre, decreto che adesso è stata recepita in Gazzetta Ufficiale. Manutenzione Ci era stato promesso che sarebbe stato fatto per Natale ma poco importa commenta il presidente della Provincia, Gianfranco Baldi -. Ma ciò che conta è che strade primarie, sulle quali abbiamo sempre fatto manutenzione risicata per mancanza di soldi, torneranno in mano allo Stato. Questo ci consentirà di concentrare le risorse sulla viabilità secondaria, non solo per la riparazione delle buche, ma anche per lo spazzamento della neve. Ricadute Le ricadute si faranno sentire dal prossimo anno, dato che il passaggio effettivo all'Anas arriverà in primavera. Il provvedimento riguarda decine di strade in tutta la Regione e per l'Alessandrino si parla di oltre trecento chilometri: la 456 del Turchino, la 30 della Valle Bormida, la 334 del Sassello, la 31 del Monferrato, la 35 dei Giovi, la 211 della Lomellina, la 10 Padana Inferiore, la 457 di Moncalvo, la 596 dei Cairoli. Messa in sicurezza GIANFRANCO BALDI PRESIDENTE DELLA PROVINCIA L'Anas si occuperà anche della tangenziale di Alessandria e delle varianti di Casale e Tortona. Il ministro alle Infrastrutture Paola De Micheli ha rispettato gli impegni - è il commento di Federico Fornaro, capogruppo di Leu alla Camera -. Sono strade fondamentali e vanno messe in sicurezza con investimenti che la Provincia non è più in grado di fare. L'obiettivo adesso conclude Fornaro - deve essere una gestione attenta da parte dell'Anas in collaborazione con i Comuni interessati. Ora potremo concentrare le risorse sulla viabilità secondaria, anche per lo spazzamento neve -tit_org-

Sbanda e finisce contro un Tir, muore 47enne = Sbanda in auto e si schianta contro un tir: muore un 47enne

[Giovanni Bernardi]

BORGIO VIRGILIO Sbanda e finisce contro un Tir, muore 47enne(Lo schianto sulla Cisa nei pressi di Cappelletta. Massimo Montanari forse tradito da un malore: BORGIO VIRGILIO Il conducente del tir, che stava viaggiando in direzione di Mantova, si è trovato con l'auto che, dalla corsia opposta, all'improvviso ha iniziato a sbandare prima di schiantarsi contro il muso del suo camion. Un impatto violento e fatale, che non ha lasciato scampo al 47enne Massimo Montanari, residente in paese con il padre. L'incidente si è verificato ieri poco prima delle 10 a fuori dal centro abitato di Cappelletta, all'altezza del negozio Casa+ e del Centro fai da tè, in direzione di Suzzara. Quali siano le cause del drammatico schianto non è ancora ben chiaro. Possibile che il 47enne sia stato colto da un improvviso malore. Pagina 14 Sbanda in auto e si schianta contro un tir: muore un 47enne L'incidente lungo la Cisa: la vittima è Massimo Montanari Da chiarire le cause: forse un malore. Traffico in tilt e deviazione BOKGOVIRGnX) IL DRAMMA di Giovanni Bernardi BORGIO VIRGILIO Il conducente del tir, che stava viaggiando in direzione di Mantova, si è trovato con l'auto che, dalla corsia opposta, all'improvviso ha iniziato a sbandare prima di schiantarsi contro il muso del suo camion. Un impatto violento e fatale, che non ha lasciato scampo al 47enne Massimo Montanari, residente in paese con il padre. L'incidente si è verificato ieri poco prima delle 10 a fuori dal centro abitato di Cappelletta, all'altezza del negozio Casa+ e del Centro fai da tè, in direzione di Suzzara. Quali siano le cause del drammatico schianto non è ancora ben chiaro. Possibile che il 47enne sia stato colto da un improvviso malore mentre era alla guida della sua Opel Corsa. Sull'asfalto, infatti, gli agenti della polizia stradale di Mantova intervenuti per i rilievi non hanno trovato segni di frenata. L'auto di Montanari, di conseguenza, potrebbe aver semplicemente sbandato andando ad invadere, almeno in parte, la corsia opposta proprio a causa di un malore improvviso del conducente. Dal canto suo l'autista del camion, proveniente dalla provincia di Modena, ha frenato e ha tentato di spostarsi sulla propria destra per evitare l'impatto. Manovra che, però, non è valsa a nulla. Subito sul posto sono intervenuti i soccorsi: Polstrada, sanitari del 118 e vigili del fuoco di Mantova. Proprio questi ultimi hanno dovuto scardinare e rimuovere la portiera dell'auto per consentire ai sanitari di estrarre Montanari dall'auto e tentare di salvargli la vita. Le manovre dei sanitari del 118, però, alla fine si sono rivelate del tutto vane. Dopo le formalità di rito, il magistrato di turno ha disposto che sul corpo del 47enne venisse eseguita l'ispezione cadaverica, che è stata completata già nella giornata di ieri. Possibile, appunto, che l'uomo sia stato colto da un improvviso malore mentre era al volante. Ora si attende il via libera del pm alla tumulazione. Celibe e senza figli. Montanari viveva con il padre in via Volta a Borgo Virgilio e circa un anno fa aveva perso la madre. Suo padre, per anni tecnico della Telecom, dopo aver lasciato la compagnia telefonica nazionale aveva aperto e gestito per diversi anni una trattoria in centro alla frazione di Cappelletta. Lungo Cisa, subito dopo l'incidente, hanno iniziato a formarsi lunghe code. Il tratto interessato dallo schianto infatti è stato chiuso al traffico per diverse centinaia di metri, mentre i mezzi in transito sono stati fatti deviare su strade laterali. La strada è stata riaperta al traffico solamente nel primo pomeriggio. Un'immagine dello schianto di ieri mattina sulla Cisa e i soccorsi di polizia e vigili del fuoco. Nel riquadro, il 47enne Massimo Montanari -tit_org- Sbanda e finisce contro un Tir, muore 47enne - Sbanda in auto e si schianta contro un tir: muore un 47enne

AN I OVA N N I DEL OSSO

Cimitero, in primavera riapertura dopo i lavori post sisma*[Redazione]*

Cimitero, in primavera riapertura dopo i lavori post sismi Alcune criticità emerse nel corso dell'intervento hanno comportato una integrazione al progetto SAN GIOVANNI D/D Per il cimitero di San Giovanni del Dosso si prevede una riapertura totale, dopo i lavori di risistemazione a seguito dei danni patiti a causa del sisma del 2012, per la prossima primavera. Sono infatti a buon punto i lavori di riqualificazione del camposanto dossese anche se, come ci ha spiegato il sindaco Angela Zibordi, non sono mancate le criticità emerse in corso d'opera - come del resto avviene quasi sempre quando si mette mano a strutture edificate molti anni fa: Nulla di preoccupante - ha precisato il primo cittadino - ma tutto questo ci ha costretti a rivedere una parte del progetto e a porre in essere dell'integrazioni per potere intervenire efficacemente anche sulle criticità che sono emerse e che non potevano essere scoperte se non avviando i lavori. In ogni caso siamo convinti che, nel corso della primavera, sarà possibile, per i visitatori del cimitero, entrare in una struttura completamente riqualificata. Le integrazioni comportano altre lavorazioni ma il Comune vuole ridurre al minimo i disagi per la cittadinanza tanto che la stessa amministrazione comunale sta valutando una apertura parziale dall'ingresso principale per consentire l'accesso anche durante quest'ultima fase di cantiere. (nico) Il sindaco di S. Giovanni del Dosso Angela Zibordi -tit_org-

In campo 60 pompieri e 30 Nuvola

[Redazione]

In campo 60 pompieri e 30 Nuvole Prosegue l'organizzazione in vista dell'evacuazione di domenica Prosegue il lavoro di organizzazione dell'evacuazione in vista di domenica. A due giorni dall'ora X, Comune, Provincia, Asia, Nuvola. Croce Rossa, polizia locale, forestali, psicologi dei popoli e Vigili del fuoco stanno terminando in queste ore l'attività informativa nei confronti degli abitanti. L'operazione di disinnescamento di un ordigno bellico trovato a Romagnano si svolgerà nella mattinata di domenica e si concluderà entro le 14 ed è affidato agli artificieri dell'Esercito italiano appartenenti al secondo reggimento genio guastatori di Trento. L'area interessata dall'evacuazione riguarda poco meno di duemila cittadini, e comprende l'intero sobborgo di Romagnano, mezzo paese di Garnîga Terme e alcune case sparse di Ravina. Entro le 8 dovranno essere tutti fuori. Gli incontri dei giorni scorsi con la popolazione sono stati molto partecipati, come conferma la dirigente del Comune di Trento Claudia Patton. Stiamo facendo un bel lavoro di squadra, nel quale ogni ente o gruppo sta svolgendo alla perfezione il proprio compito. Agli incontri hanno partecipato in tanti. Domande e paure? Le domande sono quelle legittime che tutti farebbero, legate a orari e logistica, mentre il timore di molti è legato a dover lasciare il paese "scoperto": ma sono stati rassicurati, perché vigili e carabinieri sorveglieranno le case. Tornando alla logistica, sarà attivo un servizio autobus, con tre mezzi messi a disposizione da Trentino Trasporti che partiranno alle 7 dalla piazza di Romagnano per portare le persone nel centro di accoglienza in Clarina. residenti di Garniga Terme verranno invece ospitati nella sala polifunzionale del municipio. Nella palestra delle scuole Clarina di via Einaudi di saranno i volontari dei Nuvola. Ci hanno chiesto di fare un punto di raccolta e di ristoro spiega il presidente Giorgio Seppi - e naturalmente ci siamo messi a disposizione con i nostri volontari. A seguire direttamente le operazioni è il responsabile del nucleo destra e sinistra Adige Lorenzo Pegoretti e ci saranno circa una trentina di volontari pronti a dare una mano. Ci troveremo verso le 6.30 specifica Lorenzo Pegoretti - e forniremo assistenza alle persone sfollate e, successivamente, agli operativi, dai vigili del fuoco alle forze dell'ordine. Avremo bibite calde, panini e acqua, mentre il pranzo non servirà visto che tutto dovrebbe concludersi prima di mezzogiorno. In Clarina, probabilmente, ci saranno soprattutto anziani e le persone che hanno più difficoltà a spostarsi. In prima linea, come sempre, ci saranno anche i Vigili del Fuoco, come racconta Matteo Merz, comandante dei volontari di Romagnano. Come volontari del paese saremo in 15, ma poi saranno coinvolti vigili del fuoco di tutti i corpi del comune di Trento e quindi gli operativi saranno una sessantina. Nei giorni scorsi abbiamo aiutato nel comunicare alla popolazione orari, ruoli, regole, sempre coordinandoci con il Comune e la polizia locale, senza dimenticare l'ispettore Giacomo De Sero e il vice Giordano Parisi. Domenica noi dovremmo occuparci di tre aspetti. Ovviamente il servizio anti incendio durante l'operazione. Poi l'assistenza alla polizia locale in fase di evacuazione, controllando che tutti escano dalle case e che tutto si svolga regolarmente. Infine l'assistenza nella viabilità secondaria. Ma.Lu. Per le operazioni di disinnescamento della bomba grande lavoro di squadra tra Comune, forze dell'ordine, Croce rossa e psicologi dei popoli: entro le 8 i paesi devono essere deserti In Clarina verrà allestito un piccolo centro di accoglienza, con i volontari pronti a offrire una bibita calda e un panino durante i lavori. L'ordigno verrà fatto brillare ad Ala -tit_org-

Pelikan 3 operativo già da domani in tutta la Venosta

[Redazione]

LASA. Il conto alla rovescia è iniziato: con la giornata di domani si apre un nuovo capitolo nella storia dell'elisoccorso in Alto Adige con la messa in funzione del Pelikan 3val Venosta. Questo ci permetterà di raggiungere ancora più velocemente i luoghi dove saremo richiesti e di garantire tutte le parti della provincia una pronta assistenza medica d'urgenza, annuncia il personale che ogni giorno solca i cieli dell'Alto Adige per prestare soccorso anche nelle sue zone più remote. Il nostro Pelikan 3 sarà in servizio per un totale di circa nove mesi l'anno e sarà quindi un valido supporto soprattutto nella frenetica stagione estiva e in quella invernale. L'elicottero sarà in servizio da domani, primo febbraio, al 26 aprile, dal 30 maggio al 4 ottobre e dal 30 novembre al 18 aprile 2021. Per il servizio utilizzeremo un elicottero modello H145 (BK-117D2). Si tratta dello stesso tipo dei suoi "fratelli" Pelikane Pelikan 2, il che significa che per il Pelikan 3 possiamo utilizzare uno degli elicotteri più moderni e potenti sul mercato. Oltre allo spazio per ospitare fino a sette persone e fino a due pazienti sdraiati, abbiamo a disposizione un verricello con una lunghezza fino a 91 metri. Questo ci permetterà di coprire in modo ottimale l'ampia gamma di interventi in tutta la Venosta, dalle complesse missioni di salvataggio in montagna nelle zone dei ghiacciai fino agli interventi medicinali. La massima esercitazione a Tübingen. In concomitanza con l'entrata in servizio a Lasa del nuovo elicottero per il pronto soccorso, si terrà alle 10 di domani una grande esercitazione promossa dal Cnsas provinciale, nel campo sportivo di Tübingen. Parteciperanno circa 60 persone tra Cnsas di Tübingen, di Trafoi, di Sölden, di Resia e di Melago, i soccorritori del Brd Avs di Prato allo Stelvio, Lasa e Malles, la Guardia di Finanza delle stazioni di soccorso alpino della Venosta, i gruppi cinofili del Cnsas, del Brd e della Finanza, e i vigili del fuoco di Tübingen. Alle 10.30 è previsto l'intervento dell'elicottero, che inizierà con le rotazioni per trasportare i volontari su una valanga simulata. Sarà simulato un grosso intervento organizzato su valanga, quindi con Artva, Recco, sondaggio primario "spalla-spalla", sondaggio organizzato con cordoni, scavo, ricerca con unità cinofile da valanga, disseppellimento dell'infortunato, primo soccorso e trasporto a valle delle persone infortunate. E.D. Elisoccorso. Entra in servizio nuovo mezzo per l'assistenza medica d'urgenza nel territorio -tit_org-

Ancora nessuna traccia di Mezzari All'opera velivoli, uomini e unità cinofile

Dopo cinque giorni resta il giallo sulla scomparsa del 42enne di Montecchio

[Redazione]

Ancora nessuna traccia di Mezzari All'opera velivoli, uomini e unità cinofile Dopo cinque giorni resta il giallo sulla scomparsa del 42enne di Montecchio VALLI DEL PASUBIO Cinque giorni di ricerca battendo palmo a palmo una vasta area sorvolata dall'alto dagli elicotteri e decine di soccorritori impegnati, tra vigili del fuoco, unità del Soccorso Alpino, della protezione civile e dell'associazione nazionale carabinieri: non c'è ancora alcuna traccia di Daniele Mezzari, l'elettricista 42enne di Montecchio Maggiore che sabato scorso ha lasciato la sua auto al Rifugio Baiasse per una camminata sul monte Pasubio. Sembra essere sparito nel nulla nonostante gli sforzi per ritrovarlo. Ieri mattina l'elicottero della sezione aerea di Bolzano delle fiamme gialle, dopo un sorvolo, ha portato in cima alla Strada degli Eroi personale del Sagf (Soccorso Alpino guardia finanza), disceso poi lungo uno degli itinerari plausibili. Nel pomeriggio è stato invece l'elicottero dei vigili del fuoco di Trento, con a bordo un tecnico del Soccorso di Schio, a perlustrare vaste aree. Sono stati controllati accuratamente i canali e i sentieri di Val Canale, Val Leogra, Vallarsa e anche la parte del Sengio Alto. Due unità cinofile del Sagf di Auronzo e Domodossola hanno poi battuto a rastrello i boschi della bassa Val Canale, Prà dei Penzi, Sojo Rosso, quelli dal Rifugio Balasso al Pian delle Fugazze, l'area attorno all'Ossario e al Ponte Avis. Altri soccorritori si sono mossi ancora con il drone, per verificare dall'alto la presenza del disperso. Era stata la mamma del montecchiano, la signora Norma, a lanciare un appello già nei primi giorni: Se qualcuno ha visto mio figlio saba to per favore ce lo faccia sapere. Le speranze di familiari, amici e colleghi di lavoro si stanno riducendo ogni giorno sempre di più. B.C. RIPRODUZIONE RISERVATA lutattódaunpai^dd; - tit_org- Ancora nessuna traccia di Mezzari All opera velivoli, uomini e unità cinofile

Piccoli cantieri, pioggia di soldi Fondi in arrivo a tutti i Comuni

[Moreno Gioi]

Piccoli cantieri, pioggia di soldi Fondi in arrivo a tutti i Comuni. Sicurezza e sostenibilità green, 3,4 milioni di euro. L'Ance: rapidi o si perdono BELLUNO Un fine gennaio foriero di buone notizie per i Comuni della provincia che, da ieri, sanno di avere il portafoglio un po' più gonfio di prima. Il governo ha diffuso ieri l'elenco delle amministrazioni comunali beneficiarie della nuova misura inserita nella Legge di bilancio 2020. Un contributo di 2,5 miliardi di euro in tranche di 500 milioni all'anno da qui al 2024, per l'efficientamento energetico del patrimonio pubblico: illuminazione stradale, risparmio energetico degli edifici di proprietà pubblica e di edilizia residenziale, nonché installazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili. Possibili anche interventi sul fronte dello sviluppo sostenibile. Piccoli cantieri, ma soldi in arrivo. Parliamo di mobilità sostenibile, ma rientrano nella fattispecie anche gli interventi per l'adeguamento e la messa in sicurezza di scuole, edifici pubblici e patrimonio comunale e per l'abbattimento delle barriere architettoniche. Riceveranno il contributo tutti e 61 Comuni del Bellunese, in tutto 3,4 milioni di euro. Sorpresa Fondo di solidarietà Il ministro D'Incà: Stop ai tagli, anzi arriverà più del previsto La ripartizione dei soldi per fasce omogenee. Per i municipi fino a 5.000 abitanti, la stragrande maggioranza, il contributo sarà di 50 mila euro: Agordo, Alano di Piave, Alleghe, Arsiè, Auronzo, Borea, Calalzo, Canale d'Agordo, Cencenighe, Cesiomaggiore, Chies, Cibiana, Colle Santa Lucia, Comelico Superiore, Danta, Domegge, Falcade, Fonzaso, Gosardo, La Valle, Lamon, Livinallongo, Lorenzago, Lozzo, Ospitale, Pedavena, Perarolo. Pieve di Cadore, Quero Vas, Rivamonte, Rocca Pietore, San Gregorio, San Nicolò Comelico, San Pietro e Santo Stefano di Cadore, San Vito, SanTomaso, Selva di Cadore, Seren del Grappa, Sospirolo, Soverzene, Sovramonte, Taibon, Tambre, Val di Zoldo, Val di Uda, Valle, Vodo e Vigo di Cadore, Voltago e Zoppe di Cadore. Sei invece i comuni tra 5.001 e 10.000 abitanti (Alpago, Cortina d'Ampezzo, Limana, Longarone, Ponte nelle Alpi e Santa Giustina) ai quali entreranno in cassa 70 mila euro. Borgo Valbelluna e Sedico, rientranti nella fascia tra 10.001 e 20.000 abitanti riceveranno 90 mila euro. I comuni di Feltre e Belluno, che hanno più di 20 mila abitanti, avranno invece 130 mila euro. Sarà possibile finanziare uno o più progetti, purché non ricevano già finanziamenti di altro genere. Ma attenzione, l'avvio dei lavori dovrà avvenire tassativamente entro il 15 settembre. Per questo l'Ance, l'associazione dei costruttori edili, stimola i municipi a cogliere la chance, anche mettendosi a disposizione. Infine stop alla riduzione dei trasferimenti del Fondo di solidarietà comunale, anzi i sindaci avranno più fondi di quelli previsti. Lo ha anticipato ieri il ministro per i rapporti col Parlamento, il trichianese Federico D'Incà. Moreno Gioi RIPRODUZIONE RISERVATA La fonte Previsione della Legge di bilancio del 2020 Cantieri da aprire entro il 15 settembre Parte del leone Contributi a seconda della popolazione: top a capoluogo e Feltre -tit_org-

Due camion in panne A Rocca Pietore maxi-travaso di Gpl

[Redazione]

BELLUNO Due camion in panne ieri. Il primo (nella foto) trasportava Gpl e si è bloccato a Rocca Pietore per la rottura del cambio. I vigili del fuoco volontari di Caprile, col nucleo Nbc (Nucleo biologico chimico radiologico), sono intervenuti per il travaso del gas (6.000 litri) da un mezzo all'altro. Il secondo, invece, si è fermato ieri sera all'uscita dell'A4 a Cadola per una perdita di gasolio che provocava fumo e sembrava aver innescato un principio d'incendio. Sul posto i vigili del fuoco di Belluno. Nessuno è rimasto ferito. -tit_org-

LA GUARDIA DI FINANZA A VALEGGIO SUL MINCIO**Fiamme gialle "bruciano" carburante***Sequestrati 156 mila litri di prodotti petroliferi. Violate le misure di sicurezza. Un denunciato**[Redazione]*

(_____LA GUARDIA DI FINANZA A VALEGGIO SUL MINaO_____ Fiamme gialle 'bruciano" carburanti Sequestrati 156 mila litri di prodotti petroliferi Violate le misure di sicurezza. Un denunciate Nel corso delle attività di controllo economico del territorio dirette specificamente al contrasto delle frodi fiscali nel settore del commercio di carburanti la Guardia di Finanza di Verona ha sequestrato 156.000 litri di prodotti petroliferi. È stato scoperto che un ingrosso di carburanti di Valeggio sul Mindo non si era dotato delle misure di sicurezza previste dalla normativa antincendio. L'intervento è stato effettuato dai finanzieri del Nucleo di polizia economico-finanziaria di Verona, in stretta collaborazione con i Vigili del Fuoco di Verona, i quali, nel corso delle operazioni di ricognizione dell'area aziendale, hanno constatato che la società - già in passato diffidata dai Vigili del Fuoco di Verona dall'esercitare l'attività per mancanza dei requisiti di sicurezza richiesti dalla normativa antincendio continuava a operare sulla scorta di una SCIA (segnalazione certificata di inizio attività) non conforme agli standard di sicurezza, che invece sono necessari per detenere e maneggiare prodotti pericolosi e infiammabili. La pericolosità della situazione rilevata, particolare per il rischio di possibili incendi e/o esplosioni - peraltro già verificatisi nel recente passato presso la stessa società - hanno indotto i finanzieri e i Vigili del Fuoco a sequestrare i prodotti petroliferi stoccati all'interno dell'azienda. Si tratta, particolare, di circa 97 mila litri di gasolio per autotrazione, di circa 40 mila litri di benzina super senza piombo e di oltre 19 mila litri di gasolio denaturato. Un responsabile è stato denunciato all'Autorità Giudiziaria per la mancata adozione di idonee misure di prevenzione incendi. Si segnala inoltre, che nel 2019 a seguito di ulteriori attività investigative è stato possibile sottoporre a sequestro oltre 130 mila litri di gasolio sottratto al pagamento dell'accisa (contrabbando), disvelare frodi all'I.VA. per oltre 21 milioni di euro riguardanti il commercio di oltre 80 milioni di litri di carburante (tra gasolio e benzina). Si evidenzia altresì, che lo specifico settore commerciale è stato monitorato, sempre nello scorso anno, attraverso l'esecuzione di 35 controlli presso distributori di carburante, depositi di carburante e impianti di produzione. La Guardia di finanza, quale unico organo di polizia giudiziaria ed economico-finanziaria con competenze speditistiche in campo fiscale, opera quotidianamente per ripristinare le necessarie condizioni di giustizia e solidarietà tra Stato e cittadini con finalità preventive e di contrasto anche al fine di garantire e tutelare adeguate condizioni di sicurezza degli operatori e della stessa utenza. La Finanza impegnata in un'attività di servizio -tit_org- Fiamme gialle bruciano carburante

OULX**Esplode una bombola Devastata cartoleria***[Redazione]*

OULX - Un'esplosione provocata da una fuga di gas da una bombola ha devastato, mercoledì sera, una cartoleria di via Monginevro a Oulx. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco e i carabinieri, che hanno verificato come si sia trattato di un fatto accidentale ma che ha purtroppo provocato danni ingenti. Per fortuna nessuno è rimasto ferito. - tit_org-

**CASELETTE Sedici ore di lotta per avere la meglio sulle fiamme. Ora si cercano i piromani
Hanno vinto i vigili del fuoco Spento l'incendio sul Musinè***[Claudio Martinelli]*

CASELETTE Sedici ore di lotta per avere la meglio sulle fiamme. Ora si cercano i piromani Hanno vinto i vigili del fuoco Spento l'incendio sul Musinè - Caselette Dopo sedici ore di duro lavoro, da parte dei vigili del fuoco dei volontari dell'Aib, è terminata l'emergenza incendio fra Caselette e Brione. Una giornata di paura, quella di mercoledì, con le fiamme, alimentate anche dal vento, che sono arrivate a minacciare le abitazioni. Spente le fiamme, tutte le squadre dei vigili del fuoco (dalla centrale di Torino, dai volontari di Borgone di Susa, Almese, Avigliana e Mathi con il loro modulo boschivo, ndr) hanno fatto rientro tra la serata di mercoledì e la mattinata di ieri, mentre sul posto posto sono rimaste due squadre Aib per le operazioni di bonifica della zona. I sindaci di Caselette, Pacifico Banchieri, e di Val della Torre, Carlo Tapperò, possono tirare un sospiro di sollievo dopo ore di grande paura. Entrambi i primi cittadini hanno ringraziato pompieri e volontari dell'Anti incendi boschivi che, con abnegazione, hanno speso tutte le energie a disposizione per spegnere le fiamme ed evitare il ripetersi di quanto successo negli anni scorsi, quando diversi piromani avevano distrutto le zone boschive ai piedi del Musinè, rendendo terra bruciata un'area rinomata per essere una oasi verde, meta di scampagnate non solo per chi vive da quelle parti. Ora è tempo delle indagini, affidate ai carabinieri del nucleo Forestale di Almese, che assieme ai vigili del fuoco dovranno individuare gli eventuali punti di innesco per accertare se si tratti di un atto doloso. Due inneschi sarebbero stati già trovati nella zona di Val delTa Torre ma i militari, per il momento, non confermano questa voce. La preoccupazione, tutta la Val Ceronda e Casternone e nella stessa Caselette, continua a essere molto elevata, soprattutto perché è previsto per diversi giorni bel tempo: la siccità potrebbe favorire altri roghi. Intanto, fino al prossimo 31 marzo, persiste in tutta l'area il divieto di accensione dei fuochi. Claudio Martinelli -tit_org- Hanno vinto i vigili del fuoco Spento incendio sul Musinè

POTENZA**La casa in fiamme Morto un anziano***[Redazione]*

POTENZA - Un uomo anziano è stato seminterrato e il piano trovato senza vita a terra, minacciando quel Sant'Arcangelo di Po- li superiori. Ancora da tenza in un'abitazione accertare le cause. L'ediin cui si è sviluppato un ficio è stato evacuato. violento incendio. Sul posto i carabinieri e i vigili del fuoco. Il corpo senza vita è stato trovato dai pompieri, giunti con quattro mezzi dalle sedi di Villa d'Agri e Potenza. L'abitazione è ubicata nel centro storico e l'incendio ha colpito il -tit_org-

P R A T O

Auto contro muro Vittima una 73enne

[Redazione]

PRATO Una donna di 73 anni ha sanitarior del 118 che ha perso la vita in un in- solo potuto constatarne cidente stradale awenu- il decesso. Gli agenti to ieri pomeriggio, in- della municipale hanno torno alle 15,30, in prò- effettuato i rilievi. vincia di Prato. L'anziana era alla guida di un'auto che, per cause in corso di accertamento, si è schiantata contro un muro. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, che hanno estratto la donna dal veicolo, affidandola al personale -tit_org-

Bomba, domenica Venezia isolata = Venezia isolata 6 ore per una bomba

[Davide Tamiello]

Bomba, domenica Venezia isolata ORDIGNO La bomba del peso di 226 chilogrammi trovata a Porto Marghera. Tamiello a pagina 15 Il caso. al il Venezia isolata 6 ore per una bombs ^Domenica dalle 6 svuotata un'arca in un raggio di quasi >li residuo bellico da 500 libbre trovato durante uno sca\ due chilometri a Mestre: il ponte lagunare sarà chiuso sarà trasportato al largo del Lido e fatto esplodere in mare L'EMERGENZA VENEZIA I] Ponte della Libertà che porta a Venezia completamente vuoto. Un settore di Mestre deserto: niente auto, niente bus, niente pedoni. Non un aereo, non un treno. Il palasport Taliercio, per una volta, non sarà la casa dei tifosi della Reyer, ma il rifugio per 3.500 sfollati. Sarà una mattinata surreale, su questo non ci sono dubbi. Il "Bomba day" di domenica, un piano mastodontico coordinato dalla prefettura di Venezia per far brillare l'ordigno trovato in un cantiere di Porto Marghera due settimane fa, si svolgerà in uno scenario da film. Un dispositivo necessario per permettere agli artificieri di disinnescare e trasportare al largo del Lido, per poi farlo esplodere in mare, quell'enorme residuo bellico da 500 libbre (226 chili), sganciato nel 44 da un aereo durante i bombardamenti americani a Marghera. L'OPERAZIONE Domenica il tavolo di coordinamento aprirà alle 5.30, nella sala del comando operativo nella caserma dei vigili del fuoco di Mestre. L'ultimo treno prima del blocco partirà da Santa Lucia alle 7.10, l'ultimo autobus da piazzale Roma alle 7.26. I parcheggi chiuderanno alle 7, termine ultimo per far uscire le auto, Sempre alle 7 partirà la sospensione del traffico nell'area rossa, non solo veicolare: vietato farsi trovare nella zona interdetta in auto, in moto, in bici e a piedi. Guardia di finanza, carabinieri, polizia di Stato metteranno a disposizione 27 pattuglie (quindi 54 uomini): da una parte si occuperanno del porta a porta dei residenti, dall'altra inizieranno i controlli anti sciacallaggio. Si aggiungeranno 140 agenti di polizia locale e 200 volontari della protezione civile, per assistere le operazioni di sgombero e per presidiare i tanti posti di blocco lungo tutto il perimetro dell'area interdetta. Le navette porteranno al Taliercio dove verrà allestito un punto ristoro per gli sfollati. Dalle 7.30, quindi, arrivato il via libera delle autorità, gli artificieri del Genio di Legnago inizieranno a disinnescare l'ordigno. Farsi trovare all'interno della zona rossa durante questa fase costringerebbe gli artificieri a interrompere l'operazione, una leggerezza che potrebbe costare anche una denuncia, quindi meglio fare attenzione. La circolazione dei treni verrà sospesa dalle 7.30 alle 12.30, quella degli aerei dalle 8.30 alle 12.30 (coinvolgerà 27 voli). Limitate, invece, le disposizioni sulla navigazione: l'unico canale completamente interdetto sarà il Brentella (quello più vicino alla bomba). ARTIFICIERI La seconda fase partirà quando gli artificieri avranno rimosso le due spolette (anteriore e posteriore) della bomba rendendola, quindi, inerte. A quel punto la palla passerà alla Marina Militare: l'ordigno verrà messo in acqua, in ammollo, sorretto da dei palloni galleggianti e rimorchiato dalla nave. La velocità di crociera sarà tra i 4/5 nodi all'ora, percorrerà il canale dei Petroli, passerà le bocche di porto per poi raggiungere il punto scelto per il brillamento: l'area "Rada" al largo di Malamocco. Il tempo previsto per raggiungere la "Malamocco big cargo" è tra le tre e le quattro ore (massimo), A quel punto, si procederà a preparare la bomba, che verrà imbragata con delle microcariche telecomandate a distanza e immersa a circa 8 metri di profondità (due/tré dal fondale), distanza scelta dai tecnici della Marina per limitare gli effetti di propagazione sismica post esplosione. La scelta di farla esplodere in mare, però, ha suscitato anche qualche perplessità: Il colpo coinvolgerà una superficie ampia, distruggendo tutto ciò che c'è - spiega Adriano Sfriso, docente di Ecologia degli Ambienti costieri all'Università Ca' Foscari - l'onda d'urto in acqua si propaga velocemente, il fondale ne risentirà di sicuro. Davide Tamiello E RIPRODUZIONE RISERVATA RESIDUATO Sopra gli artificieri al lavoro e a destra l'area evacuata -tit_org- Bomba, domenica Venezia isolata - Venezia isolata 6 ore per una bomba

La domenica della bomba

Bomba day, i divieti e le regole = Maxi evacuazione Come orientarsi nel D-day di Mestre

[Redazione]

Bomba day, i divieti e le regole ^Ordinanza di Prefettura e Comune per domenica > Palasport Taliercio attrezzato per dare ospitalità Evacuazione dalle 6, blocco dalle 7.30 a mezzogiorno a 3.500 persone. Definite tutte le fasi del disinnescamento Domenica sarà il giorno della grande evacuazione per Mestre per permettere il disinnescamento della maxi bomba trovata due settimane fa all'altezza della stazione di Porto Marghera, in via Ferraris. Alle 6 inizierà lo sgombero dell'area coinvolta, circa 3.500 persone nel raggio di 1.816 metri: l'operazione terminerà alle 7.30. Alle 8.30 inizieranno le operazioni di disinnescamento che dureranno almeno fino alle 12.30. Il tutto si concluderà alle 17 circa quando la bomba verrà fatta brillare al largo del Lido. Per coordinare meglio le operazioni, Prefettura e Comune hanno deciso di dividere in due la città, interrompendo ogni collegamento tra la terraferma e Venezia che - con la chiusura del ponte della Libertà - per alcune ore domenica tornerà ad essere un'isola a tutti gli effetti. Anche le auto saranno ferme nei garage di piazzale Roma dalle 7.30 fino alla fine dell'intervento, stimato verso mezzogiorno, così come non ci saranno collegamenti via treno nella stessa fascia oraria. La sala operativa diramerà comunicati stampa, informazioni via social e via radio per tenere aggiornata la cittadinanza sullo svolgimento di ogni operazione. Questo mentre il Taliercio darà ristoro e ospitalità a chi dovrà lasciare casa. Munaro e Tamiello alle pagine II e III LA BOMBA Ordigno da 500 libbre La domenica della bomba Maxi evacuazione Come orientarsi nel D-day di Mestre ^ Prefettura e Comune hanno diramato Auto ferme nei garage a piazzale Roma le direttive: la città sarà divisa in due dalle 7.30 a mezzogiorno. Poi tutto regolare L'OPERAZIONE MESTRE Adesso è ufficiale: ieri Prefettura e Comune hanno messo nero su bianco il piano operativo per il "bomba day" di domenica. Direttiva da una parte, ordinanza dall'altra, hanno messo in luce le due fasi della giornata: una prima in cui dovrà essere fermata la città nel settore di sicurezza individuato dagli artificieri ed evacuata la popolazione, una seconda, dalle 11 in poi, in cui l'ordigno dovrà essere disinnescato e rimorchiato al largo del Lido, dove verrà fatto brillare. LE FASI Le operazioni di sgombero dell'area inizieranno alle 6 e dovranno finire entro le 7.30. Alle 8.30 gli artificieri cominceranno le attività di despolettamento (ovvero, il disinnescamento della bomba). Gli specialisti del Genio di Legnago dovranno rendere inoffensivo l'ordigno e dovrebbero riuscirci, salvo complicazioni, in un paio d'ore, e per le 11 (bisogna considerare mezz'ora di tempo di saturazione, per verificare l'efficacia dell'operazione) dovrebbero aver finito. Dovrebbero, appunto: si tratta pur sempre di una bomba di 76 anni fa, non è detto che le attività siano così rapide, motivo per cui si è tenuto un ampio margine per il termine, allargato fino alle 12.30. Il rischio è quello in caso che le cose dovessero andare male della diffusione di schegge: per questo è stato definito un raggio di sicurezza dal punto di ritrovamento di duemila yard (1.816 metri). L'area dovrà rimanere libera e sgombera, quindi, fino a quando gli artificieri non avranno passato il testimone delle operazioni ai colleghi della Marina Militare, che la immergeranno in acqua con dei galleggianti per poi rimorchiarla al largo. La nave con la bomba passerà il canale Brentella, unico dell'area portuale che sarà totalmente evacuato. Durante il trasporto in laguna, il raggio dell'area di sgombero intorno al rimorchio sarà di 50 metri. Raggiunta l'area Rada di Malamocco (ci vorranno almeno 4 ore di viaggio) verrà mantenuto un nuovo ordine Notam (divieto di avvicinamento e di sorvolo): 500 metri in verticale, duemila metri per sub e un chilometro per le barche. Indicativamente, la città riprenderà la sua attività intorno a mezzogiorno, quando verranno riattivati tutti i collegamenti e gli sfollati potranno tornare alle loro case. CENTRO STORICO ISOLATO Questo per quanto riguarda Mestre, dall'altra parte del ponte gli effetti saranno soprattutto indiretti. In primis perché per una mattina Venezia tornerà allo stato di isola, dal momento che saranno interrotti i collegamenti con la terraferma. Nessuno quindi potrà entrare o uscire dalla città almeno fino a mezzogiorno, mentre all'interno del centro storico saranno pochi i disagi per veneziani e turisti. La navigazione rispetterà gli orari e le tratte come di consuetudine. Uniche variazioni saranno legate al ferry boat da e per il Lido che, invece di andare al Tronchetto andrà a Punta Sabbioni. Verrà interrotta anche la linea 11,

ma solo durante il passaggio dell'ordigno che verrà portato in mare aperto per farlo brillare. Aperti, ma senza la possibilità di far uscire (o entrare) le automobili dalle 7.30 fino al termine delle operazioni - si stima verso mezzogiorno - anche i parcheggi di piazzale Roma, il Comunale e il Garage San Marco. Davide Tamiello Nicola Munaro

RIPRODUZIONE RISERVATA **NESSUN PROBLEMA SULLA NAVIGAZIONE IN LAGUNA**

VARIAZIONE SOLO PER IL FERRY DEL LIDO E PER LA LINEA 11

Viabilità e trasporti Trasporti pubblici e privati interrotti dalle 7 a fine intervento Domenica mattina dalle 7.30 sarà interrotta la circolazione ferroviaria nel tratto tra la stazione di Venezia Santa Lucia (ultima partenza alle 7.10) e la stazione di Venezia Mestre (ultima partenza alle 7.10). Dalle 7 sarà interrotta la viabilità privata terrestre ed acqua fino al termine delle operazioni. La viabilità pubblica sarà interrotta dalle 7.30 al termine delle operazioni (ultima partenza 7.25). Viabilità interessata comprende tutte le vie di comunicazione che collegano il centro storico con la terraferma: la Strada Regionale 11, la Strada Statale 14 che si collega a Via della Libertà attraverso il Cavalcavia di San Giuliano e la linea ferroviaria Venezia - Mestre. Il raggio di 1.816 metri comprende, inoltre, le vie di comunicazione acqua Canale San Secondo e Canale Vittorio Emanuele II. Con riferimento alla viabilità minore, l'attività di despolettamento interesserà gran parte di quella della prima zona industriale via Torino e via Ca' Marcello ad est di via Lingerhald e viale Ancona e quella compresa tra via Forte Marghera e via Amerigo Vespucci, dalla rotonda di San Giuliano fino all'altezza di via Millosevich. 2 I siti sensibili Industrie, strutture ricettive e case nel raggio di 1.200 metri Nella prima zona industriale di Marghera si trovano numerosi siti produttivi e del settore terziario, tra questi: Pilkington, Intermodale Marghera, Raffinerie Eni, Eni progetti, Petroven Arcelor Mittal, Riva Calzoni, Cerea! Docks, Simar, Fincantieri, Vecon e il complesso del Parco Scientifico Tecnologico Vega, comprensivo del Paiaexpo. Vi sono inoltre i Terminal portuali Multiservice e TIV. Nel territorio di Mestre, a cavallo di via Torino, sono invece presenti numerosi siti commerciali e le sedi, citando solo le principali, della Regione del Veneto, deGazzettino, dell'Agenzia delle Entrate, del Campus Scientifico dell'Università di Ca' Foscari, del Compartimento Veneto Poste Italiane. Spostandosi verso nord est, nell'area compresa tra Viale Ancona, il Villaggio San Marco e San Giuliano, si trovano numerose attività ricettive tra cui gli Hotel Russot, Hilton Garden e Laguna Palace. A partire da una distanza di circa 1200 metri dall'ordigno, l'area di sicurezza interessa il popoloso Quartiere San Marco che conta, nel quadrilatero racchiuso tra le vie Forte Marghera, Amerigo Vespucci ed Elia Millosevich, quasi 5 mila residenti. 3 L'accoglienza Il Taliere attrezzato per 3.500 persone Ristoro e ospitalità Sarà una strana domenica per la casa della Reyer, che 3.500 persone solitamente le vede solo nelle grandi occasioni; dalla partita di calcio (quella di ieri sera con Bologna, per esempio) alle sfide ai playoff. Ultimamente numeri del genere li ha raggiunti anche con i grandi concorsi pubblici: da quello per infermieri a quello per l'ingresso nella polizia locale. Niente di tutto questo, stavolta sarà il cuore e dell'emergenza del grande piano di domenica. Scelta naturale: il palazzetto è la struttura al chiuso più ampia della città, unica probabilmente in grado di fare da punto di raccolta per gli sfollati della grande evacuazione. 11 Taliere darà la possibilità di rimanere al caldo e la protezione civile gestirà l'accoglienza, con un punto ristoro e la colazione offerta a tutti gli sfollati. I residenti evacuati dovranno raggiungere il palasport con un servizio di bus navetta offerto da Actv che partirà ogni cinque minuti dalle varie fermate di viale San Marco: Sansovino, Molmenti, Boerio, Forte Marghera. Anche il comitato quartiere di via Pertini e l'Auser metteranno a disposizione un proprio spazio: la sala Colonna del centro civico di via Gagliardi 27, che sarà aperta dalle 6.45. Gli artigiani La storia Un ordigno sganciato nel 1944 durante l'assedio degli alleati Pesa 226,8 chili (500 libbre), di cui 127 di tritolo. Fabbricazione Usa, modello An M64, General purpose, due spolette armate (una anteriore, una posteriore). La bomba è un residuo bellico della seconda guerra mondiale, risale ai bombardamenti di Marghera degli alleati nel '44. Allora ne vennero sganciate da 500 e da mille libbre, questa è una di quelle che, fortunatamente, allora rimasero bloccate dai fanghi della laguna. Ritrovata il 15 gennaio, era sepolta a 5 metri di profondità. A scoprirla gli operai che stavano realizzando una vasca di raccolta per conto di Veritas. Vengono i brividi a pensare cosa sarebbe successo se quel giorno, la benna, avesse affondato il colpo scatenando la potenza del tritolo. L'ordigno è in buona compagnia: nel marzo del 2010 ne venne

mativi. A cura del Comune sarà attivato un numero dedicato per aggiornamenti. Tutte le fasi dello stato di emergenza verranno comunicate in diretta dalla Centrale operativa territoriale sul sito internet del Comune di Venezia e sui canali social Twitter, Facebook, Instagram, Telegram. I dettagli sulle modifiche alla viabilità e ai trasporti sono consultabili anche sul sito internet di Aeroporto di Venezia, Ferrovie dello Stato e Italo nelle rispettive sezioni Notizie, di seguito i link: <https://www.veneziaairport.it/>; <http://avm.avmspa.it/it/content/boinba-day-variazioni-e-limitazioni-ai-servizi-avniactv>; <http://www.fsnews.it/fsn/Gruppo-FS-Italiane/Trenitalia/Domenica-2-febbraio-Blocco-rimozione-residuo-bellico-a-Venezia>; <https://italoinviaggio.italotreno.it/it/>. Anche Il Gazzettino sul suo sito (www.ilgazzettino.it) fornisce informazioni e notizie. Sarà pubblicato sui pannelli a messaggio variabile avvisi delle restrizioni. Verrà attivata la Sala Operativa di Protezione civile della Prefettura nel Comando dei Vigili del Fuoco. PIAZZALE ROMA Traffico fermo dalle 7.30 a mezzogiorno. LE FASI OHE 6 sgombero Le operazioni di evacuazione (l'area coinvolta terminano alle ~, l'OHE 8.30). L'intervento degli artificieri in via Ferraris a Marghera ORE 12.30 Fine disinnescamento Rimosse le spolette la bomba verrà portata via nave in mare aperto 1" circa L'esplosione in mare Ci vorranno 4 - 5 ore 111 '''''', '-.-.' '''' ''/, ', '''. i, '' 'I'''', ',.', dal (lisiniècsi: i?; ',:::?. ' '' -.,; nei lare. ' -?:, ' Æ È ' Ãã(1 äp bellici) -tit_org- Bomba day, i divieti e le regole - Maxi evacuazione Come orientarsi nel D-day di Mestre

Como**Rogo in via Natta per una stufa elettrica Donna si mette in salvo***[Redazione]*

Como La stufetta elettrica, accesa accanto al letto, ha incendiato il piumone, e da lì il rogo ha invaso l'intero appartamento. È accaduto ieri mattina alle 10 in una abitazione al primo piano di un cortile interno in via Natta 33, i cui viveva una donna di 62 anni. Quando ha visto le fiamme è uscita sul pianerottolo, chiamando i soccorsi e mettendosi in salvo, ma nel frattempo i tre locali della casa, in cui erano stati accumulati oggetti di ogni genere, tra cui molto materiale cartaceo, sono stati contaminati dal fuoco, che ha completamente danneggiato i soffitti in legno - che corrispondono al sottotetto - e reso l'abitazione inagibile. I vigili del fuoco hanno spento il rogo, concentrato soprattutto in camera e nella parte alta delle altre di stanze, e sgombrato buona parte delle vettovaglie. La donna nel frattempo è stata portata in pronto soccorso per accertamenti, ma senza alcuna conseguenza. -tit_org-

Corso per `Addetti all`antincendio` Seminario della Enfap Firenze

[Redazione]

Corso per 'Addetti all'antincendio' Seminario della Enfap Firenze Appuntamento domani e domenica nella sede provinciale Uil in via Monterosa GROSSETO Domani e domenica è in programma a Grosseto il corso per 'Addetti alla sorveglianza antincendio Rischio Elevato', organizzato da Enfap Firenze e dal Coordinamento provinciale Uil di Grosseto. Il corso si terrà nella sede Uil di via Monterosa 112. Il piano formativo prevede 16 ore di formazione teorico-pratica, in ottemperanza all'articolo 9.5 dell'allegato IX del decreto ministeriale 10/03/98, ed al termine verrà rilasciato attestato di frequenza. Dopodiché sarà richiesto al Comando provinciale vigili del fuoco di Grosseto, di far sostenere PROGRAMMA Sedici ore di lezione prima dell'esame con i vigili del fuoco agli idonei l'esame per il rilascio dell'attestato di 'Addetto Antincendio Rischio Elevato'. Docente del corso sarà il geometra Luca Tacconi. L'obiettivo del corso è quello di fornire ai discenti gli strumenti conoscitivi essenziali, teorici e pratici, per permettere di attuare gli interventi di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione emergenze, in attesa dei soccorsi specializzati, e di limitare e/o evitare l'aggravarsi delle situazioni di intervento. Questi i quattro moduli formati vi: 'L'incendio e la prevenzione incendi' (4 ore), 'La protezione antincendio' (4 ore), 'Procedure da adottare in caso di incendio' (4 ore), 'Esercitazioni pratiche' (4 ore). Per informazioni ed iscrizioni contattare Enfap Uil, tel. 339 7239258. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Corso per 'Addetti all'antincendio' Seminario della Enfap Firenze

Canna funaria intasata danni alla mansarda

[Rosario Padovano]

CAORLE Canna funaria intasata danni alla mansarda CAORLE. Evacuato mercoledì sera un intero stabile per l'incendio di un tetto provocato dall'intasamento della canna fumaria che, come hanno precisato i tecnici dei vigili del fuoco, era stata concepita alcuni decenni fa per le esigenze del tempo, che erano diverse da quelle attuali. La vetustà della struttura è la causa del rogo che in via Buonarroti ha provocato danni a una mansarda. Al piano inferiore abita un nucleo familiare composto da tre persone. Si sono visti poco dopo le 19 il piano invaso dal fumo mentre stavano per prepararsi per la cena hanno dato l'allarme. Il rogo ha tenuto a lungo impegnati i pompieri di Portogruaro intervenuti con due squadre. Infatti per arginare le fiamme i vigili del fuoco hanno dovuto impiegare una motosega per asportare una parte del tetto e raggiungere con maggiore sicurezza il punto esatto da cui si è generato l'incendio. Attorno alle 21 il fuoco è stato domato. La palazzina non è stata dichiarata inagibile. I tre occupanti, inizialmente sfollati, sono potuti rientrare nella palazzina a patto che non salissero oltre il secondo piano. In via Buonarroti, l'unica percorribile a doppio senso in quella zona di Caorle visti i lavori che interessano Porto Santa Margherita, non si sono registrati problemi di traffico. L'emergenza è durata fino a ieri mattina. Infatti la squadra dei pompieri intervenuti al cambio del turno ha vigilato sulla struttura per verificare eventuali ritorno di fiamma che non ci sono stati. Attorno alle 6 l'intervento è stato dichiarato concluso. Rosario Padovano -tit_org-

permangono disagi dopo l'alluvione

Villalvernia, tutto uguale 3 mesi dopo

[Redazione]

PERMANGONO DISAGI DOPO L'ALLUVIONE La protesta arriva a di più di tre mesi dall'alluvione che ha colpito duramente diversi centri della provincia provocando importanti problemi a residenti e lavoratori. A Villalvernia, Comune alessandrino a nord dello Scrivia, permangono in particolare numerosi disagi e pericoli all'incolumità. L'immagine sopra è emblematica. Cavi elettrici scoperti, voragini aperte, strade divelte dalla furia delle acque. Nemmeno risulta effettuata la pulizia degli arbusti rimasti incastrati dalla piena. -tit_org-

messa in sicurezza e manutenzione cambiano gestore

Provinciali, tornano all'Anas trecento chilometri di strade

Il provvedimento adottato a fine anno dal governo pubblicato in Gazzetta Ufficiale Allo Stato la 456 del Turchino, la 334 del Sassello e la tangenziale di Alessandria

[Daniele Prato]

MESSA IN SICUREZZA E MANUTENZIONE CAMBIANO GESTORE Provinciali, tornano all'Anas trecento chilometri di strade Il provvedimento adottato a fine anno dal governo pubblicato in Gazzetta Ufficiale Allo Stato la 456 del Turchino, la 334 del Sassello e la tangenziale di Alessandria Daniele Prato ALESSANDRIA Tornano di competenza dello Stato oltre 300 chilometri di strade provinciali, liberando risorse che Palazzo Ghilini potrà usare per la rete viaria minore, in grave affanno dopo il maltempo dei mesi scorsi. A passare alla società dello Stato Anas sono, in particolare, assi di comunicazione importanti come la ex statale 456 del Turchino e la 334 del Sassello ma pure la tangenziale di Alessandria. La decisione non è di ieri, dal momento che era stata inserita nel decreto del 21 novembre con cui il Presidente del Consiglio Giuseppe Conte aveva allargato lo stato d'emergenza dell'alluvione di ottobre a quella di novembre, decreto che adesso è stato recepito in maniera definitiva con la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale. MANUTENZIONE Ci era stato promesso che sarebbe stato fatto per Natale, quindi siamo in ritardo. Ma poco importa - commenta il presidente della Provincia, Gianfranco Baldi. Ma ciò che conta è che strade primarie, sulle quali abbiamo sempre fatto manutenzione risicata per mancanza di soldi, torneranno in mano allo Stato. Questo ci consentirà di concentrare le risorse sulla viabilità secondaria, non solo per la riparazione delle buche, ma anche per altre operazioni, ad esempio lo spazzamento della neve nel periodo invernale. RICADUTE Le ricadute si faranno sentire in particolare a partire dal prossimo anno, considerato il fatto che il passaggio effettivo all'Anas arriverà soltanto nella stagione primaverile. Il provvedimento riguarda decine di strade in tutta la Regione e per l'Alessandrino si parla di un totale di oltre trecento chilometri: la 456 del Turchino, la 30 della Valle Bormida, la 334 del Sassello, la 31 del Monferrato, la 35 dei Giovi, la 211 della Lomellina, la 10 Padana Inferiore, la 457 di Moncalvo, la 596 dei Cairoli. MESSA IN SICUREZZA L'Anas si occuperà anche della tangenziale di Alessandria e delle varianti di Casale e Tortona. Il ministro alle Infrastrutture Paola De Micheli ha rispettato gli impegni - è il commento rilasciato da Federico Fornaro, capogruppo di Leu alla Camera -. Sono strade fondamentali e vanno messe in sicurezza con investimenti che la Provincia non è più in grado di fare. L'obiettivo adesso - conclude Fornaro - deve essere una gestione attenta da parte dell'Anas in collaborazione con i Comuni interessati. Fornaro: Vigileremo su una gestione attenta collaborazione con i Comuni Baldi: Buona notizia, adesso possiamo concentrarci sui tratti della viabilità minore - tit_org- Provinciali, tornano all'Anas trecento chilometri di strade

Dona 5 defibrillatori dopo esser stato salvato da l'arresto cardiaco

[Nn]

Dona 5 defibrillatori do yî esser stato salvato da l'arresto cardiaco Davide Bochet, rianimato sul Mont Mary, è vivo grazie al medico Cavoretto e al Dae dei volontari di Valpelline FRANCESCASORO SAINT-PIERRE In cima a quella montagna e a quella gara devo la mia vita al dottor Luca Cavoretto del 118 e ai volontari presenti che grazie al defibrillatore mi hanno rianimato. Ho pensato che donare alcuni di questi strumenti potrà aiutare i soccorritori nel loro prezioso lavoro e, magari, contribuire a salvare una vita umana, come è successo a me. Davide Bochet, 52 anni, di Saint-Pierre, salvato da un arresto cardiaco a ottobre scorso all'arrivo della gara di corsa in salita Vertical Mont Mary a Saint-Christophe, ha donato cinque defibrillatori semiautomatici (Dae). Uno è stato affidato al Soccorso alpino della guardia di finanza di Valtournenche, un altro è stato installato in una teca nel centro di Saint-Pierre e tré sono stati consegnati al 118. Bochet ha regalato anche il contratto di manutenzione per garantire il funzionamento dei dispositivi nel tempo e la teca che li protegge dal caldo dell'estate e dal freddo dell'inverno. L'atleta, anche capo distac camento dei Vigili del fuoco volontari del suo Comune, era stato colpito da malore mentre gareggiava in individuale nei 1.500 metri di dislivello. Arrivato in cima al Mont Mary, a quota 2.800, si era accasciato a terra. Ho terminato la gara, mi sentivo piuttosto bene, mi preparavo a riposarmi e a godermi il ristoro quando mi sono accorto di non riuscire più a vedere nulla - ricorda -. Tutto buio. Giusto il tempo di appoggiarmi a un masso. Nient'altro. Ho avuto fortuna perché c'era tanta gente intorno a me e qualcuno si è accorto che avevo perso conoscenza. E poi, ma questa non è solo fortuna, c'era il medico rianimatore e c'erano i volontari e soprattutto c'era un Dae. Lo strumento sul posto (non obbligatorio) ha fatto la differenza: Se il primo intervento sull'arresto cardiaco avviene con tempi e modalità appropriate, come questo caso, con il soccorso avanzato e l'iter ospedaliero possiamo arrivare a un esito positivo spiega Cavoretto, in servizio per quella gara e a capo Auto ribaltata Tré feriti a Torgnon ma non sono gravi Non destano preoccupazioni le condizioni dei feriti di tré distinti incidenti stradali avvenuti ieri a Torgnon, Valtournenche e Verrayes, Nell'incidente di Torgnon un'auto guidata da una donna di 28 anni è uscita di strada ribaltandosi. Oltre alla conducente sono rimasti feriti anche due ragazzini. Sul posto, sono intervenuti i carabinieri e i vigili del fuoco. Anche negli altri due incidenti, i feriti, tutti giovanissimi, sono stati portati in ospedale, ma non sono in pericolo di vita. del 118. Ho iniziato subito il massaggio cardiaco insieme ai soccorritori della guardia di finanza che erano sul posto - racconta il medico -. Intanto i volontari del soccorso di Valpelline, presenti per assistenza alla gara, hanno portato un Dae e in tempi brevissimi lo abbiamo utilizzato, riuscendo così a ricondurre il ritmo cardiaco alla normalità. Poi, l'arrivo dell'elicottero, la presa in carico del Pronto soccorso che è sempre operativo per i casi gravissimi come questo, la sala operatoria e, infine, il ricovero in Unità coronarica, l'Utic. Cavoretto sottolinea l'importanza di avere un medico dell'emergenza, specificamente addestrato e preparato, nelle manifestazioni sportive e soprattutto in quelle che si svolgono in ambiente che presenta difficoltà di intervento rapido. Bochet rincara: Bisogna pensare alla sicurezza, è un investimento. Magari meno gare, ma con tutti requisiti: medico specialista in emergenza e defibrillatore. Davide Bochet consegna a Luca Cavoretto, medico e capo del 118, i defibrillatori semiautomatici -tit_org- Dona 5 defibrillatori dopo esser stato salvato da l'arresto cardiaco

A BEINASCO E PIOBESI**Due appartamenti distrutti dal rogo Quattro intossicati***[Redazione]*

A BEINASCO E PIOBESI Un corto circuito e il surriscaldamento di un elettrodomestico sono le cause di due gravi incendi che nella giornata di ieri hanno devastato altrettante abitazioni a Beinasco e Piobesi. Il bilancio totale è di quattro persone visitate dai medici per aver respirato troppo fumo. Due di loro sono state accompagnate in ospedale, precauzionalmente. Per fortuna nessuno è in gravi condizioni, ma per i vigili del fuoco della cintura sud è stato un pomeriggio di grande lavoro. Il rogo più esteso è capitato in una villetta di via Torino a Piobesi, intorno alle 15. Le fiamme sono partite dal sottotetto e in pochi minuti hanno divorato la soletta e la struttura vicino alla copertura più alta. Due autobotti dei vigili del fuoco hanno spento il rogo nel giro di un'oretta, mentre la polizia locale ha dovuto chiudere la porzione di strada prospiciente la villetta, in modo da facilitare i soccorsi. L'ambulanza del 118 è poi giunta in un secondo tempo, dopo che alcune delle persone coinvolte manifestavano problematiche respiratorie. Nulla di grave: probabilmente oltre al fumo respirato, molto ha contribuito lo spavento e l'ansia del momento. Dalle conseguenze un po' più serie l'incendio che si è invece sviluppato a Beinasco, circa un paio d'ore prima di quello di Piobesi. Un appartamento di via De Gasperi 1, zona Borgo Melano, è infatti andato in gran parte distrutto per un guasto ad un elettrodomestico della cucina. L'alloggio era vuoto, ma ad intervenire nell'immediato sono stati il vicino di casa assieme al fratello del proprietario. Si è sprigionata una notevole quantità di fumo, che ha investito i due uomini intenti a limitare i danni in attesa dell'arrivo dei vigili del fuoco. A differenza delle persone coinvolte a Piobesi, loro facevano più fatica a respirare e così si è deciso per il trasferimento al San Luigi. Le fiamme hanno distrutto la cucina e altre zone dell'appartamento, dichiarato inagibile. Infine, a Orbassano, intorno alle 19 sempre di ieri, un quadro elettrico è bruciato in via Puglia. M. RAM, L'intervento dei vigili del fuoco in via De Gasperi, a Beinasco -tit_org-

Terremoto nel Cuneese, scossa 2.9 - Cronaca - ANSA

[Redazione Ansa]

(ANSA) - TORINO, 30 GEN - Una scossa di terremoto di magnitudo 2.9 è stata registrata alle 8.36 di questa mattina nel Cuneese. La sala sismica dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv) ha localizzato l'epicentro a Sampeyre ad dodici chilometri di profondità. Non risultano al momento feriti o danni. Quella di stamattina è soltanto l'ultima scossa di terremoto registrata negli ultimi giorni in Piemonte, la più forte lo scorso 19 gennaio tra le province di Cuneo e di Asti di magnitudo 3.1.

Scomparsa da Udine 13 giorni fa, al setaccio il tratto di mare davanti a Portopiccolo

[Redazione]

Continuano le ricerche di Marina Buttazzoni, la nota artigiana udinese scomparsa da Udine lo scorso 17 gennaio. Negli ultimi giorni i Vigili del fuoco, la Protezione Civile e il Soccorso Alpino di Trieste stanno perlustrando la zona costiera tra Sistiana e Duino dove, secondo le celle telefoniche posizionate nella zona, è stato registrato per l'ultima volta il segnale del suo cellulare. Da questa mattina sono presenti anche il Nucleo Soccorso Subacqueo Acquatico e il personale specialista del Distaccamento Nautico dei Vigili del fuoco di Trieste, con imbarcazioni al seguito che stanno scandagliando il tratto di mare davanti a Porto Piccolo. Sul posto anche personale VV.F. S.A.F. (Speleo Alpino Fluviale) di Gorizia e Pordenone, specialisti T.A.S. (Topografia Applicata al Soccorso) di Udine, la partenza del Distaccamento di Opicina oltre all'elicottero della Protezione Civile. L'appello del fratello a Chi l'ha visto (GUARDA IL VIDEO) Al momento sono impiegati 22 Vigili del fuoco. Nella zona di Sistiana è atteso l'arrivo del personale specialista Cinofilo del Comando VV.F. di Pordenone. Infine l'appello del fratello la cui intervista è andata in onda su Rai 3 all'interno del celebre programma Chi l'ha visto "Se veramente la decisione è quella di cambiare la tua vita mettendo alle spalle tutti quanti non la discuto, ma fatti sapere che stai bene". *

Ritrovata donna scomparsa nei boschi di Sumirago

[Redazione]

SUMIRAGO, 30 gennaio 2020-Esito positivo per le ricerche della donna che era scomparsa ieri sera mercoledì 29 gennaio nel comune di Sumirago. Questa mattina alle 10 la persona è stata ritrovata, già dalla tarda serata di ieri era stato attivato il piano provinciale di ricerca persona, sul posto diverse squadre dei vigili del fuoco congiuntamente gli specialisti del T.A.S. (Topografia Applicata al Soccorso), gli aerosoccoritori del reparto volo Lombardia con il Drago 84, le unità cinofile dei VVF e i volontari di protezione civile con uomini e cani da ricerca. La donna è stata individuata e soccorsa in un'area boschiva nelle vicinanze della SP 49, inbarellata è stata trasportata in zona agevole e affidata al personale sanitario. Salva il mio nome, email e sito web in questo browser per la prossima volta che commento.

Il chivassese piange il volontario Renato, membro dell`Aib

Aveva fatto parte anche della Protezione Civile e della Famija Pelacurdin

[Redazione]

E' lutto a San Raffaele Cimena, a pochi chilometri da Chivasso, per la scomparsa di Renato Scalafiotti a causa di una brutta malattia. Scalafiotti era conosciutissimo in paese, e non solo, grazie alle attività di volontariato che svolgeva all'interno delle associazioni. Era membro della squadra Aib Anticendi Boschivi, della Protezione Civile ed insieme alla moglie Emma aveva fatto parte della Famija Pelacurdin. Tanti i messaggi di affetto e di cordoglio che stanno comparando sul social Facebook in queste ore. Tanti i messaggi di ringraziamento da parte di amici e conoscenti che hanno ricordato Renato Scalafiotti come una persona buona e "sempre disposta ad aiutare le persone colpite dalle calamità naturali".

Proseguono le ricerche dell'artigiana udinese scomparsa

[Redazione]

[83673810_495832791314162_9041811739049459712_n-696x967]*30.01.2020 17.45 Proseguono anche in data odierna le ricerche della signora udinese scomparsa il giorno 17 gennaio. Il Nucleo Soccorso Subacqueo Acquatico e il personale specialista del Distaccamento Nautico dei Vigili del fuoco di Trieste, con imbarcazioni al seguito, stanno scandagliando il tratto di mare davanti a Porto Piccolo. Sul posto anche personale dei Vigili del Fuoco, S.A.F. (Speleo Alpino Fluviale) di Gorizia e Pordenone, specialisti T.A.S. (Topografia Applicata al Soccorso) di Udine, la partenza del Distaccamento di Opicina oltre all'elicottero della Protezione Civile. In arrivo anche personale specialista Cinofilo del Comando dei Vigili del Fuoco di Pordenone. Per un totale di circa ventidue Vigili del fuoco. [85075462_197638997987999_40475669][83848108_474540789907197_6264650761213313][c.s]